

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Codice Univoco (SDI) : IOPVBGU

Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6784950
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

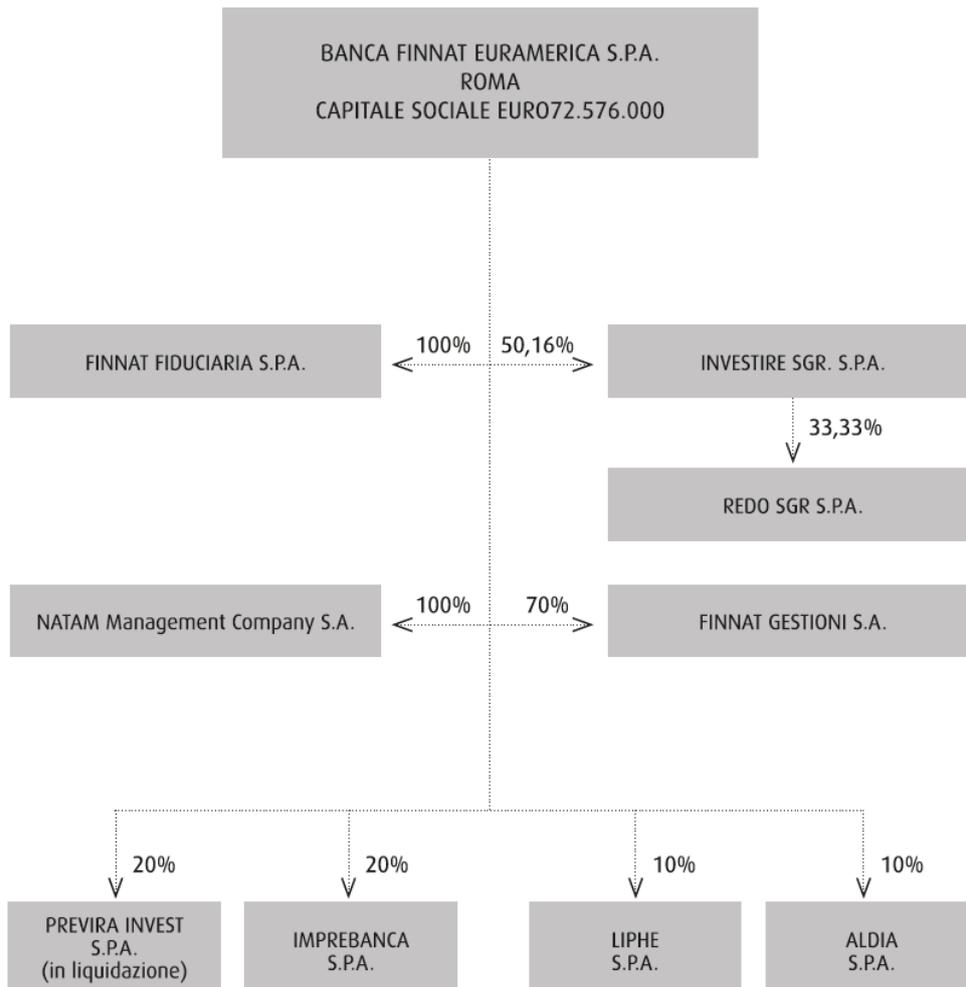
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
Struttura del Gruppo	6
Dati di sintesi del Gruppo	7
Quadro economico di riferimento	12
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	17
Sintesi dei risultati consolidati	19
Settori di attività del Gruppo	21
Operazioni con parti correlate	29
Indicazioni in materia di informativa al mercato	29
Opzione per il consolidato fiscale nazionale	30
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	30
Adozione del nuovo Principio Contabile IFRS 16	31
Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli stati sovrani	31
Andamento delle società controllate	32
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati	34
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	37
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	38
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	42
Prospetto della redditività complessiva	45
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	46
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	48
Note illustrative	49
ATTESTAZIONE del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	132
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	133

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Carlo Carlevaris***Presidente Onorario***Flavia Mazzarella***Presidente***Leonardo Buonvino***Vice Presidente***Marco Tofanelli***Vice Presidente***Arturo Nattino***Amministratore Delegato***Ermanno Boffa***Consigliere***Roberto Cusmai***Consigliere***Giulia Nattino***Consigliere***Maria Sole Nattino***Consigliere***Lupo Rattazzi***Consigliere***Andreina Scognamiglio***Consigliere***COLLEGIO SINDACALE****Alberto De Nigro***Presidente***Barbara Fasoli Braccini***Sindaco Effettivo***Francesco Minnetti***Sindaco Effettivo***Laura Bellicini***Sindaco Supplente***Antonio Staffa***Sindaco Supplente***DIREZIONE****Arturo Nattino***Direttore Generale***Giulio Bastia***Condirettore Generale**Dirigente Preposto***Alberto Alfiero***Vice Direttore Generale***SOCIETA' DI REVISIONE****EY S.p.A.**

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2019 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2018 la struttura è variata per l'entrata nel Gruppo delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. in joint venture.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	30 giugno 2019
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	203.563	209.138	212.366
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	350	358	369
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	2.387	5.343	4.313

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 30 luglio 2019	Capitalizzazione 30 luglio 2019 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2890	104.872	212.366	72.576

Evoluzione della raccolta del Gruppo

	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Giugno 2019
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	510.686	472.787	677.119	710.848
- Debiti verso clientela (conti correnti)	418.331	358.892	439.262	474.014
- Depositi vincolati	68.530	91.301	209.607	209.932
- Titoli in circolazione	23.825	22.594	28.250	26.902
Raccolta indiretta della capogruppo	4.505.144	5.540.931	6.152.748	6.718.863
- Gestioni individuali	459.775	571.803	480.921	507.351
- Gestioni in delega	251.061	285.681	278.565	281.355
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.471.594	3.924.304	4.544.537	4.883.722
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	255.778	649.060	695.044	795.731
- Prodotti assicurativi di terzi	66.936	110.083	153.681	250.704
Attività Fiduciaria (*)	1.374.990	1.458.411	1.629.864	1.842.047
Gestione Fondi Immobiliari	7.001.357	7.525.912	7.321.884	7.172.284
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese (**)	-	694.087	662.936	686.331
Totale raccolta	13.392.177	15.692.128	16.444.551	17.130.373
Sicav di diritto lussemburghese di cui Banca Finnat è "Promoter" (attualmente New Millennium Sicav e New Millennium Sif).	677.938	-	-	-

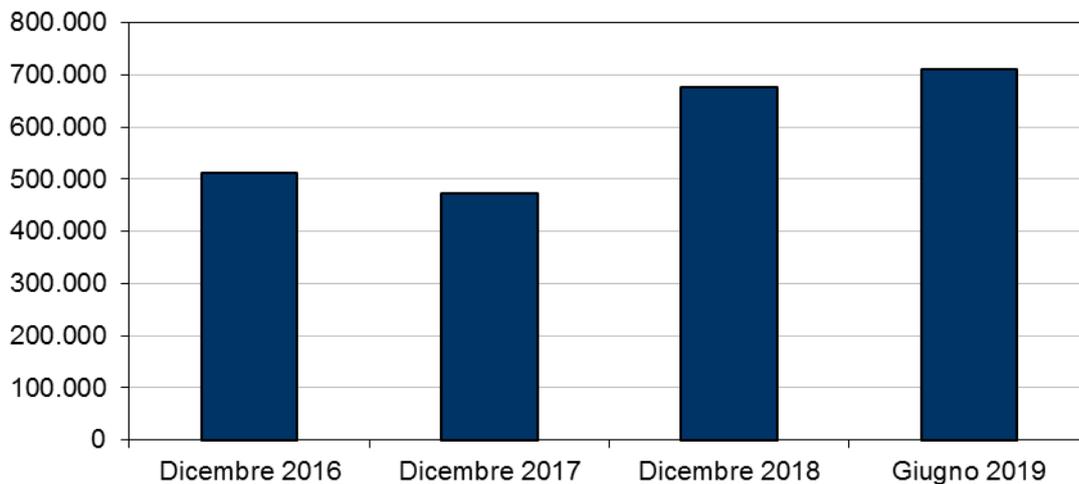
(*) I dati di Dicembre 2018 e Giugno 2019 comprendono anche i mandati della Finnat Fiduciaria S.p.A. relativi all'amministrazione e custodia di beni senza intestazione fiduciaria precedentemente non ricompresi.

(**) La voce riguarda le masse amministrate dalla controllata NATAM precedentemente ricomprese nella voce "Sicav di diritto lussemburghese" esposte al netto di quelle gestite in delega indicate nella raccolta indiretta della capogruppo.

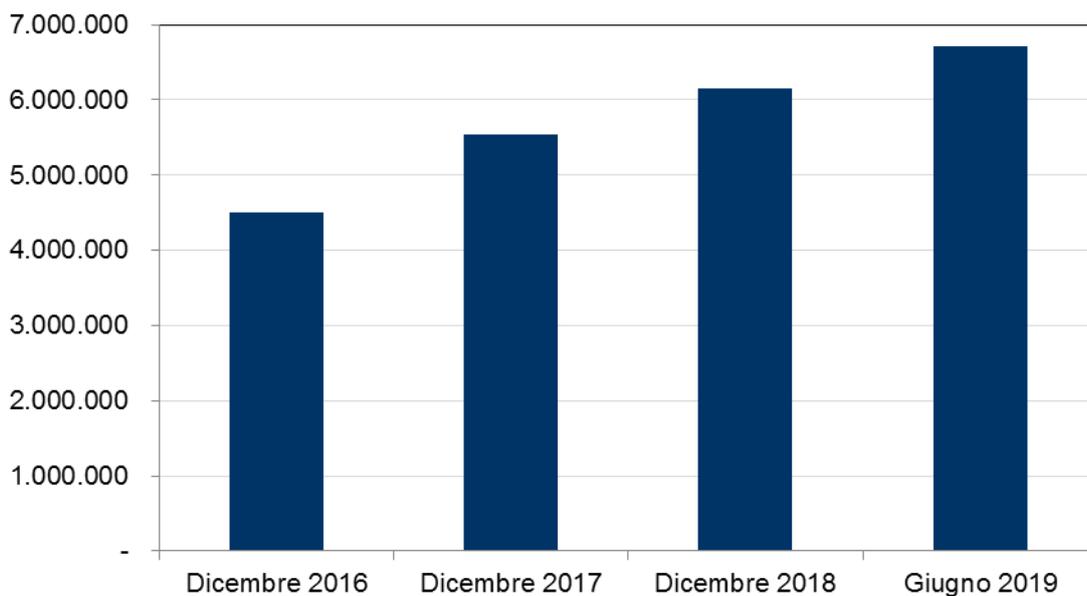
Nella tabella suesposta è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestiRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

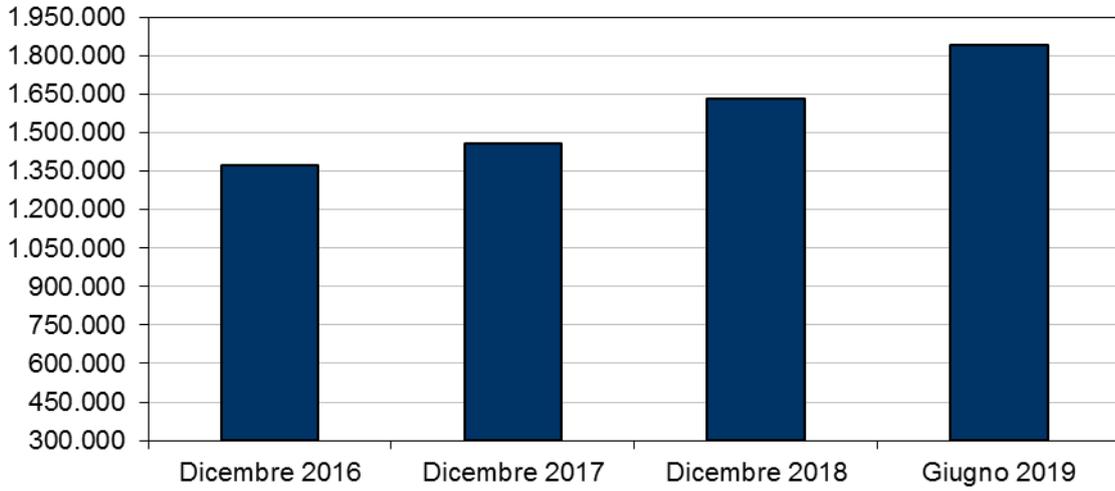
Raccolta diretta clientela



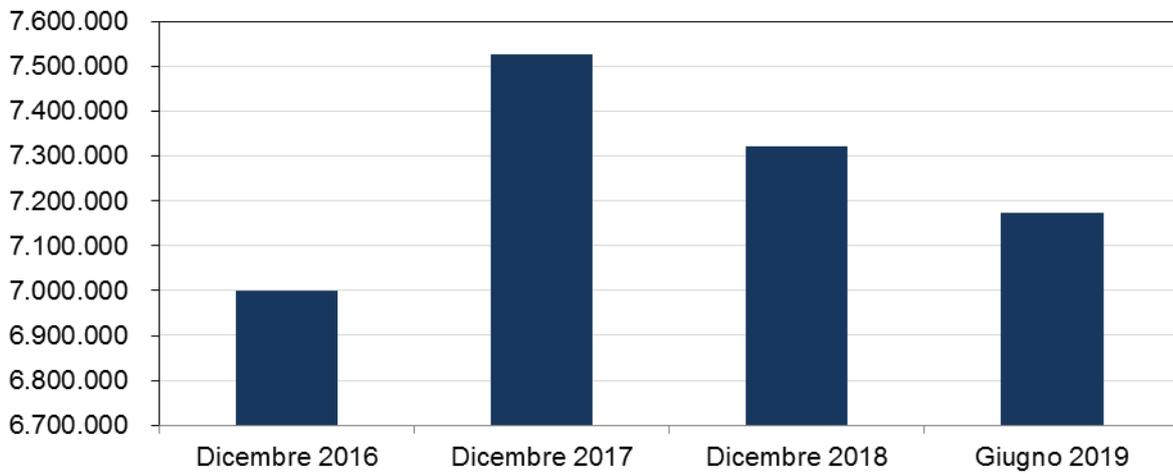
Raccolta indiretta



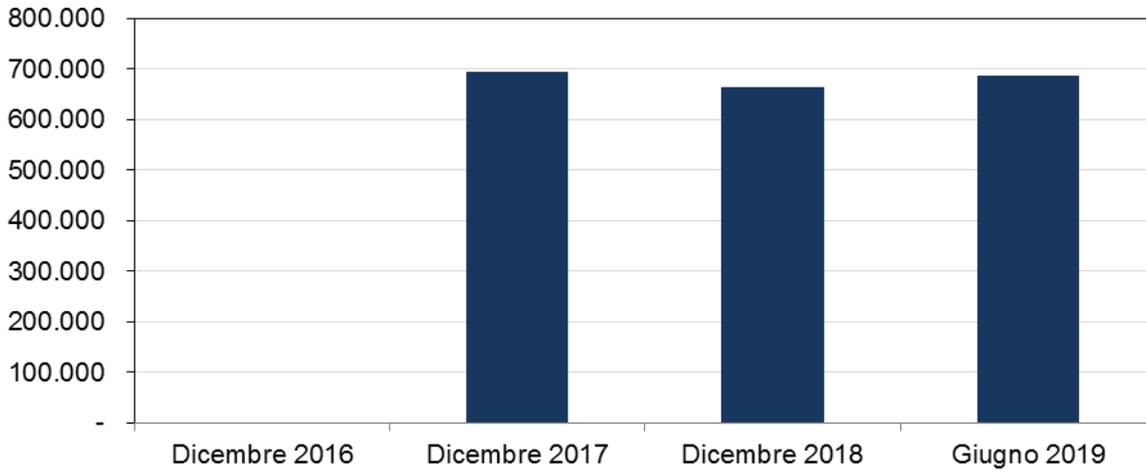
Attività Fiduciaria



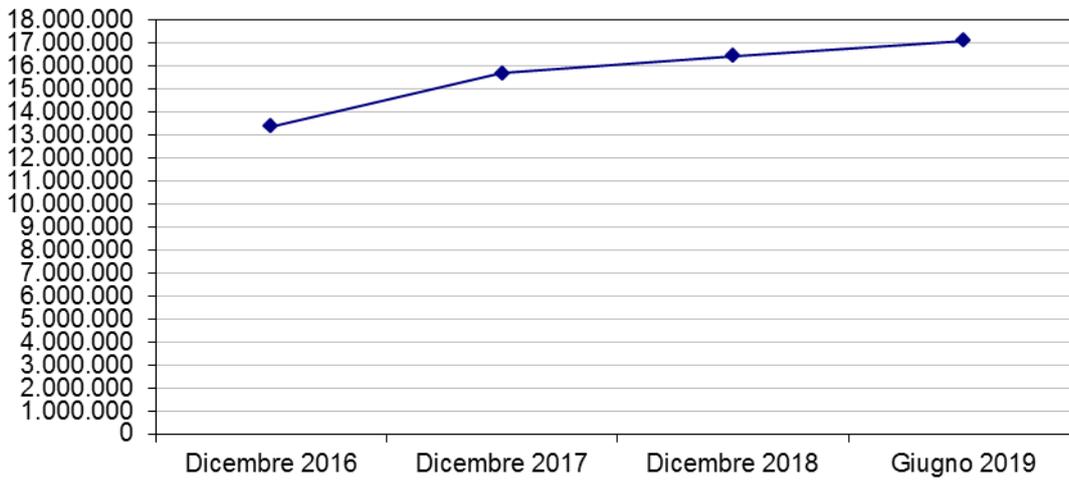
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

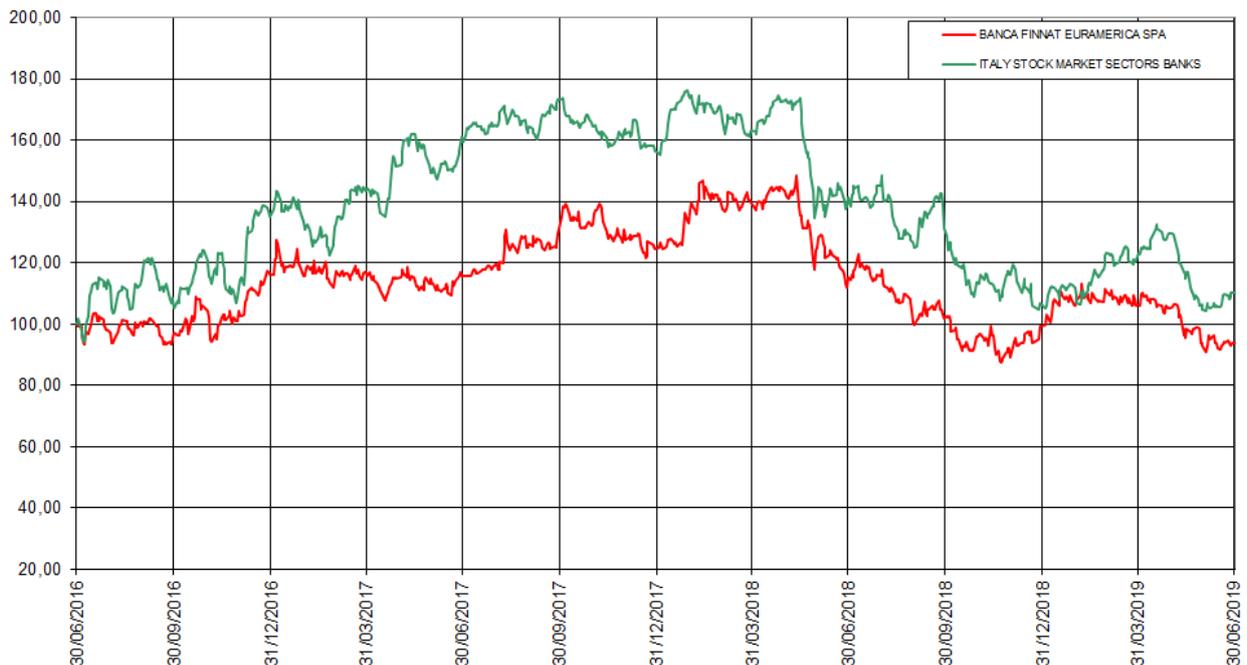
Azioni proprie

Al 30 giugno 2019 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Andamento del titolo in Borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al:					
	30 luglio 2019	28 giugno 2019	29 marzo 2019	31 dicembre 2018	28 settembre 2018	29 giugno 2018
BFE	0,2890	0,3000	0,3390	0,3180	0,3260	0,3690

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO
(fonte Banca Intesa)



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2019, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Nel corso del primo semestre del 2019 la dinamica di fondo della crescita globale ha continuato ad attenuarsi a causa del perdurare delle incertezze connesse a fattori geopolitici, alla crescente minaccia del protezionismo a danno dell'interscambio commerciale internazionale, alle vulnerabilità ancora presenti nei mercati emergenti. Ciò appare ampiamente coerente con quanto espresso, almeno da metà del 2018, dai più importanti indicatori anticipatori della congiuntura a livello mondiale che nel corso degli ultimi tredici mesi, soprattutto sul fronte della manifattura, hanno invariabilmente continuato a segnalare cospicui rallentamenti nell'attività economica. Peraltro, dopo un periodo caratterizzato da una certa capacità di tenuta, anche l'attività nel settore dei servizi ha iniziato a mostrare segni di cedimento. Questo marcato rallentamento congiunturale si è peraltro progressivamente concretizzato nonostante risultati migliori del previsto siano stati osservati in alcune fra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti, Giappone e Regno Unito, infatti, la crescita è risultata, nel corso del primo trimestre 2019, ben più vigorosa del previsto, sebbene, principalmente, per effetto di fattori temporanei. Negli Stati Uniti (la cui crescita annualizzata a consuntivo del primo trimestre 2019 è risultata pari al 3,1% dal 2,2% dell'ultimo trimestre 2018) ed in Giappone (la cui crescita annualizzata è risultata pari al 2,1% dopo il forte decremento pari al 2,6% fatto registrare a consuntivo del terzo trimestre 2018) l'attività economica è stata sostenuta dal positivo contributo delle esportazioni nette che, tuttavia, ha celato una flessione delle importazioni di beni e servizi in termini reali. Anche l'accumulo delle scorte ha sostenuto la crescita mentre la domanda interna è risultata contenuta. Nel Regno Unito (la cui crescita tendenziale annua a consuntivo del primo trimestre 2019 è risultata pari all'1,8% dall'1,4% nell'ultimo trimestre 2018) i risultati migliori del previsto hanno rispecchiato, in ampia misura, il forte vigore della spesa pubblica ed un rilevante accumulo di scorte effettuato in via precauzionale da parte delle imprese in previsione dell'uscita del Paese dall'Unione Europea. In merito all'economia dell'eurozona, le dinamiche del GDP tedesco e dell'eurozona stessa hanno continuato a deteriorarsi, con crescite tendenziali annue ridimensionate, in modo non indifferente, dal terzo trimestre 2018 al primo trimestre 2019. Così la crescita tendenziale annua per l'economia tedesca è passata, nel periodo temporale in oggetto, dall'1,2% allo 0,7% mentre in eurozona si è portata all'1,2% dall'1,6% (in Italia, nel medesimo intervallo temporale, la crescita tendenziale annua si è attestata allo 0,6% nel terzo trimestre 2018 per poi flettere marcatamente e registrare un decremento annuo dello 0,1% a consuntivo del primo trimestre 2019).

In tale contesto generale, non particolarmente brillante, le Autorità Monetarie, già ad inizio anno, hanno inaspettatamente modificato, in modo radicale, tutte le proprie impostazioni di politica monetaria che fino alla fine del 2018 prevedevano una progressiva "normalizzazione" dei tassi di policy. Inizialmente la *FED* e quindi a seguire tutte le principali Banche Centrali hanno esplicitamente offerto al mercato, a contrasto del rallentamento economico in atto e a fini di ausilio ad una ripresa congiunturale auspicata, la propria disponibilità ad intraprendere un nuovo percorso di politica monetaria espansiva da attuarsi o attraverso la leva dei tassi o attraverso strumenti di intervento non convenzionale (p. es. attraverso il rinnovo di politiche di allentamento quantitativo). Nella riunione del 6 giugno u.s. il Consiglio Direttivo della *BCE* ha deciso di mantenere invariati i tassi d'interesse di riferimento, come per il momento deciso anche dalla *FED* statunitense ma ha reiterato le indicazioni prospettiche in materia di reinvestimenti integrali dei titoli governativi in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività e ha infine stabilito le modalità della nuova serie di operazioni mirate

di rifinanziamento trimestrale a più lungo termine (OMRLT III). Di fatto questi interventi sono tesi a mantenere condizioni di finanziamento molto favorevoli a sostegno dell'espansione economica nell'area dell'euro.

Questi cambiamenti radicali nell'impostazione di politica monetaria, prospettati dalle Banche Centrali, hanno trovato giustificazione nella persistente assenza di qualsivoglia pressione inflazionistica a livello mondiale. In eurozona l'inflazione al consumo è scesa, in maggio 2019, all'1,2% dal 2,2% di ottobre 2018 mentre negli USA la dinamica annua dei prezzi al dettaglio è giunta all'1,8% dal 2,5% di ottobre 2018. Anche le misure dell'inflazione di fondo restano moderate, con una pressione al rialzo dei prezzi al consumo, sempre in eurozona, al netto dei beni energetici ed alimentari, pari allo 0,8%. In termini di aspettative d'inflazione a più lungo termine (a cinque anni per i successivi cinque), ricavate dai mercati finanziari, queste si sono portate, sul finire del primo semestre, al di sotto della soglia del 2% per l'economia americana e all'1,13% per l'economia dell'area euro. Secondo le proiezioni, la crescita mondiale dovrebbe quindi rallentare per tutto il 2019 in scia alla debolezza dell'attività manifatturiera e del commercio mondiale per poi stabilizzarsi nel medio termine. La crescita del PIL in termini reali a livello mondiale, esclusa l'area dell'euro, nel 2018 pari al 3,8%, dovrebbe quindi rallentare al 3,3% nel 2019 per poi stabilizzarsi intorno al 3,6% nel periodo 2020/2021. L'interscambio mondiale è atteso, sul breve, indebolirsi in misura ancor più marcata per poi crescere, nel medio termine, in linea con le aspettative di ripresa dell'attività economica.

I Mercati finanziari

A fronte di un contesto macroeconomico non brillante i mercati sono giunti a premiare, nel semestre, sia gli strumenti obbligazionari che quelli azionari. La positività che ha interessato entrambe le classi di attivo è risultata riconducibile, in maniera preponderante, per i primi alla rinnovata/persistente assenza di qualsivoglia pressione inflazionistica su scala mondiale e alla forte caduta delle aspettative d'inflazione e per entrambe al radicale cambiamento di approccio di politica monetaria adottato da tutte le principali Banche Centrali. Nello spazio di qualche mese si è così passati da un contesto di "recessione temuta", con timori peraltro di tassi d'interesse al rialzo, ad un contesto di rallentamento economico "non recessivo" in cui le Banche Centrali hanno esplicitamente offerto al mercato la loro disponibilità alla riduzione dei tassi di policy o all'implementazione di politiche monetarie di carattere espansivo a contrasto del rallentamento economico in atto e onde favorire una ripresa congiunturale. In merito ai Mercati Azionari, il primo semestre 2019 si è chiuso con l'indice S&P 500 del mercato statunitense in crescita, da inizio anno, del 17% e con l'indice tecnologico *Nasdaq* in aumento del 20,4%. Sui mercati europei, l'indice rappresentativo dell'eurozona *DJ Eurostoxx 50* ha registrato un apprezzamento di quasi il 16%, con l'indice francese *CAC 40* in crescita del 17,2%, l'indice tedesco *DAX* positivo del 17,4% e l'indice rappresentativo del mercato domestico *FTSE MIB* migliore di quasi il 16% rispetto ai prezzi di fine 2018. Al di fuori dell'eurozona, l'indice del mercato inglese *FTSE 100* ha visto la propria capitalizzazione crescere del 10,4% mentre l'indice *Swiss MKT* della borsa di Zurigo è aumentato del 17,2%. Sui mercati dell'Asia Pacifico, l'indice nipponico *Nikkei 225* ha offerto un ritorno limitato al 6,3%, a causa del contestuale rafforzamento, nel semestre, dello *Yen* mentre l'indice *Hang Seng* della borsa di *Hong Kong* è cresciuto del 10,4%. In merito ai mercati emergenti, l'indice della borsa di *Shanghai* ha registrato un incremento del 20% mentre l'indice indiano è aumentato del 10% e l'indice del mercato azionario di *Taiwan* del 12%. Sulle altre piazze emergenti, la Russia ha registrato una performance del 18%, l'Argentina del 38% ed il Brasile del 15% (tutte in valuta locale).

Sui Mercati delle *Commodities*, le migliori performance sono state offerte dal minerale di ferro, cresciuto, nel semestre, di circa l'80% e dal contratto sul gasolio trattato al *Nymex* i cui prezzi sono aumentati di quasi il 45%. Il petrolio greggio *WTI* quotato al *Nymex* è cresciuto del 25% mentre il gas naturale quotato all'*ICE* di Londra ha registrato, nel semestre, una caduta superiore al 50%. Tra i

metalli, tutti hanno offerto un ritorno negativo ad eccezione del minerale di ferro, dell'oro, in progresso del 10% e del nichel (+15%). Tra i prodotti agricoli, il mais ha guadagnato il 15% ed il frumento il 3% mentre la soia è rimasta stabile. Tra i coloniali, il caffè ha guadagnato il 10%, lo zucchero il 4% mentre il cotone ha perso quasi il 12% del suo valore.

In merito ai Mercati del Reddito fisso, il rallentamento congiunturale in atto, l'assenza di pressioni inflazionistiche globali e la caduta delle aspettative d'inflazione hanno riportato i rendimenti degli strumenti obbligazionari sui livelli minimi del 2016, con 13 mila miliardi di dollari di strumenti a tasso fisso tornati a rendimenti negativi. Oramai circa il 24% di tutte le obbligazioni mondiali ed il 40% di quelle dell'eurozona presentano rendimenti nominali inferiori allo zero, percentuale che cresce considerevolmente qualora si prendano in considerazione i tassi reali di remunerazione al netto dell'inflazione. Il tasso *benchmark* sul decennale USA, al 3,26% di rendimento di mercato in ottobre 2018 e già ridimensionato al 2,75% per fine 2018, si è portato, alla fine del primo semestre 2019, al di sotto del livello del 2% mentre il tasso *benchmark* sul decennale tedesco, allo 0,25% di rendimento di mercato a fine 2018, è scivolato a rendimenti negativi pari a -0,3%. Il rendimento della carta italiana a dieci anni, al 2,73% a fine dicembre 2018, è riuscito anch'esso, a fine giugno 2019, a portarsi a livelli di 100 *basis points* inferiori.

In merito al Mercato Valutario, l'euro è rimasto stabile, nel semestre, nei confronti del dollaro USA e della sterlina inglese mentre si è deprezzato di circa il 2% nei confronti del franco svizzero e di quasi il 4% nei confronti dello *Yen* giapponese.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2019

L'Italia, seppur in misura minore rispetta al resto d'Europa, sta vivendo un momento positivo per il mercato immobiliare, anche se nel 2018 le famiglie e gli investitori si sono mostrati più cauti rispetto all'anno precedente.

Nonostante una situazione diffusa di incertezza, il fatturato immobiliare complessivo chiude l'anno 2018 a quasi 125 miliardi di Euro, con un incremento del 5,1% rispetto all'anno precedente. Tutti i settori si sono dimostrati in crescita. L'aumento del fatturato è quasi interamente imputabile all'aumento dei volumi scambiati e non alla crescita delle quotazioni che, invece, risultano in calo in gran parte del territorio. Le previsioni per il 2019 sono di un incremento vicino al 2%. Il dato mostra un significativo rallentamento della crescita rispetto al 2018, in controtendenza rispetto al resto del continente ma comprensibile alla luce dei problemi economici e dell'incertezza politica in cui versa il Paese. Come l'anno precedente, anche l'incremento del fatturato previsto per il 2019 non è imputabile ad un aumento delle quotazioni, ma solo ad un aumento dei volumi.

Nel 2018 il fatturato generato dal mercato residenziale ha totalizzato poco più di 93 miliardi di Euro, con un incremento di poco superiore al 5% sull'anno precedente. Tale incremento è in linea con la media europea, tuttavia non è generato da un aumento delle quotazioni bensì da un solo aumento delle compravendite. Per quanto riguarda la suddivisione del tipo di domanda, essa è composta per circa il 60% da necessità di miglioramento abitativo, per il 20% da un passaggio dalla locazione e, infine, per il rimanente 20% da investimenti. Il mercato milanese continua ad essere il più brillante del Paese, con prezzi e compravendite in rapida crescita. Il mercato della capitale nel 2018 è rimasto stabile, ma la pressione della domanda sia per la locazione che per l'acquisto è in progressivo aumento. Le previsioni per il 2019 sono di un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente. La crescita delle quotazioni rimane ancora vicina allo zero, con una ripresa solo nelle zone di maggior pregio.

In ripresa il mercato degli uffici nel corso del 2018, con un fatturato aumentato del 6,1% rispetto all'anno precedente. Le previsioni per l'anno in corso sono di un ulteriore incremento del 5,7%. Il mercato è sempre più polarizzato verso Milano e alcuni quartieri della capitale. In queste zone è la nuova offerta (di alta qualità e di standard internazionali) che attira la domanda delle grandi aziende. Nelle zone interessate sono in rialzo anche i canoni di locazione, mentre i rendimenti sono in linea con le grandi capitali europee del terziario. L'assorbimento medio è in lieve rialzo al 42%, contro il 40,3% del 2017. La *vacancy* media è in aumento e si avvicina, in media, al 30%; a Milano, invece, tocca il minimo storico (8%). Le prospettive per il 2019 sono di una ulteriore polarizzazione della domanda verso le città più vivaci, dove è previsto un deciso incremento dei canoni di locazione, soprattutto nelle zone prime.

Il mercato immobiliare commerciale, che ha chiuso il 2018 in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, mantiene un'attrattiva legata al territorio, alle abitudini di consumo e alla crescita dei flussi turistici. È un insieme di elementi che contribuisce a rendere il mercato poco equiparabile con l'andamento europeo. L'interesse degli investimenti nel mercato italiano resta concentrato, da un lato, sugli immobili collocati nelle *high street* delle principali città, per le quali sussiste un rischio contenuto di *vacancy rate*, una domanda crescente da parte dei *retailer* e fondamentali economici solidi. Dall'altro lato, l'attrattiva riguarda i centri commerciali e *retail park* strettamente legati al territorio, per dimensione adeguata, *mix* di offerta idoneo e collocazione in posizioni secondarie, con basso rischio di penetrazione dell'*online*. Si aggregano all'interesse anche gli *outlet*, per i quali le buone performance sono collegate anche alla capacità di intercettare i flussi turistici. Il mercato immobiliare del commercio ha chiuso il 2018 con un fatturato pari a 8,9 miliardi di Euro, registrando un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente.

Il mercato immobiliare della logistica ha continuato nel 2018 il *trend* positivo, sebbene con risultati inferiori rispetto alle ottime performance del 2017. La crescente rilevanza dell'e-commerce aumenta la domanda per spazi tecnologici dai grandi *hub* fino a piccoli magazzini necessari alla logistica dell'ultimo miglio. Il fatturato complessivo del logistico nel 2018 ha registrato una variazione di più 3,4% su base annua, arrivando a quota 4,6 miliardi di Euro. Le prospettive per la fine del 2019 sono di un proseguimento della crescita con valori simili. Prezzi e canoni di locazione sono rimasti in media agli stessi livelli dell'anno precedente, con una lieve discesa nei prezzi di vendita. In relazione ai rendimenti, dopo un periodo di continuo calo nel corso del 2018 l'andamento si è stabilizzato, con valori medi intorno al 7%. Per il 2019 i rendimenti dovrebbero avvicinarsi al 7,5%.

L'andamento del mercato immobiliare alberghiero italiano è in linea con quello europeo. L'andamento positivo del turismo e le buone performance alberghiere continuano a determinare una maggiore attrattiva del comparto agli occhi degli investitori e ad influenzare anche il livello delle quotazioni, con una leggera tendenza al rialzo. Il mercato si sposta verso operazioni destinate alla creazione di valore, sia attraverso il miglioramento della gestione che mediante interventi di completa ristrutturazione, interessando tanto località primarie quanto destinazioni secondarie. Si consolida l'importanza della qualità del gestore, alla quale è strettamente legata la buona riuscita delle operazioni, diventando fondamentale la sinergia tra investitore e il gestore stesso. Il fatturato del mercato immobiliare alberghiero nel 2018 ha raggiunto quota 2,95 miliardi di Euro, registrando una variazione positiva di 11,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Per la fine del 2019 le stime indicano una crescita in linea con l'anno precedente, con un incremento atteso di circa il 9,7%.

Infine, uno sguardo al mercato dei fondi immobiliari: sulla base delle rilevazioni sulle sgr facenti parte del gruppo di lavoro e le proiezioni sull'intero universo dei fondi, il nav del settore ha toccato i 60 miliardi di Euro a fine 2018, con una prospettiva di arrivare a 67 a fine anno corrente. In questa

previsione un ruolo importante giocano le dismissioni pubbliche che, secondo le informazioni note, dovrebbero utilizzare in parte anche lo strumento fondo. Il patrimonio immobiliare detenuto dai 450 fondi attivi è superiore a 66 miliardi di Euro, con un incremento del 13,8% in un anno. Le previsioni per il 2019 indicano un patrimonio di almeno 75 miliardi (più 12,1%). È realistico un obiettivo di ottanta miliardi di Euro, a breve. L'*asset allocation* è nel complesso stabile, con un lieve miglioramento nel segmento uffici e negli "altri", con una quota progressivamente crescente degli alberghi. In prospettiva sono attesi anche fondi immobiliari dedicati alla residenza. Il fatturato complessivo delle sgr del sistema è stato di circa 420 milioni di Euro nel 2018, con circa 1.200 addetti. Gli acquisti nel corso dell'anno sono stati pari a 6,1 miliardi di Euro a fronte di 3,5 miliardi di dismissioni.

* * * * *

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Tale articolo stabilisce che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati dovevano pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva *Transparency*. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile". Al fine di aumentare il livello distintivo del segmento STAR la Borsa Italiana con la modifica dell'articolo 2.2.3 comma 3 del Regolamento per le società quotate sul segmento STAR ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, tale relazione semestrale deve essere resa disponibile al pubblico entro 75 giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
 - dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*.
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Gli schemi suindicati e le note illustrative fornite sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 "il bilancio bancario: schemi e regole di compitazione " – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Quest'ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale *IFRS 16* che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2019, lo *IAS 17* per la contabilizzazione delle operazioni di *leasing*.

Le principali novità e gli impatti derivanti dal nuovo principio – già illustrato nel Bilancio 2018 – vengono esposti in un apposito paragrafo denominato "Adozione del nuovo Principio Contabile Internazionale *IFRS 16*", inserito nella Note Illustrative, parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri aspetti.

Per l'applicazione dei nuovi schemi – avendo il Gruppo in sede di *FTA* scelto di adottare l'approccio *modified retrospective* (opzione B) - non è previsto l'obbligo di riesposizione dei dati comparativi relativi all'esercizio 2018; Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito/credito per *leasing* in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale *IAS 17*, in vigore nel periodo oggetto di reporting.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2019 registrano un utile netto consolidato di Euro 4.313 migliaia contro Euro 2.387 migliaia al 30 giugno 2018.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 2019 confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2018 sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2019 è pari a Euro 35.237 migliaia contro Euro 32.744 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 2.493 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 2.724 migliaia per Margine di interesse (Euro 7.822 migliaia al 30 giugno 2019 rispetto a Euro 5.098 migliaia dell'analogo periodo del 2018);
- Euro 874 migliaia per Commissioni nette (Euro 25.737 migliaia nei primi sei mesi del 2019 contro Euro 24.863 migliaia dell'analogo periodo del 2018);
- Euro 311 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 2.304 migliaia al 30 giugno 2019 rispetto a Euro 1.993 migliaia dell'analogo periodo del 2018);

decrementi

- Euro 233 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2019 presenta un saldo positivo di Euro 434 migliaia rispetto a un saldo parimenti positivo di Euro 667 migliaia dell'analogo periodo del 2018;
- Euro 626 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 190 migliaia al 30 giugno 2019 contro Euro 816 migliaia dell'analogo periodo del 2018);
- Euro 557 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 1.250 migliaia al 30 giugno 2019 contro un saldo sempre negativo di Euro 693 migliaia nell'analogo periodo del 2018).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce al 30 giugno 2019 presenta **riprese di valore** per complessivi Euro 701 migliaia relative ad Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 480 migliaia) e ad Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 221 migliaia). Al 30 giugno 2018 erano state invece effettuate **rettifiche di valore** sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rispettivamente per Euro 1.194 migliaia e per Euro 247 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano, nei primi sei mesi del 2019, ad Euro 28.654 migliaia contro Euro 28.415 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 prevede la contabilizzazione dei canoni di locazione, anziché nelle voci in esame, tra gli oneri per ammortamento del diritto d'uso per Euro 1.466 migliaia (Euro 101 migliaia riferiti alle spese del personale e Euro 1.365 migliaia riferiti alle altre spese amministrative) e tra gli interessi passivi sul debito per Euro 128 migliaia. Le principali novità e

gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Le spese amministrative sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 19.219 migliaia, risultano superiori di Euro 1.518 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 17.701 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 9.435 migliaia, diminuiscono di Euro 1.279 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 10.714 migliaia). Tale decremento è ascrivibile quasi interamente alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione. Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Le **Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 1.673 migliaia (Euro 229 migliaia del 30 giugno 2018) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing*, non presenti nel periodo a confronto, per Euro 1.465 migliaia. Le principali novità e gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Gli Altri oneri/proventi di gestione al 30 giugno 2019 presentano un saldo positivo di Euro 3.241 migliaia contro Euro 3.223 migliaia del corrispondente periodo del 2018. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.631 migliaia (Euro 2.838 migliaia nei primi sei mesi del 2018).

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 2.949 migliaia contro Euro 1.863 migliaia del 30 giugno 2018.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2019 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2019 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

Private Banking - Direzione Commerciale

Il primo semestre del 2019 è stato caratterizzato da tre fattori estremamente significativi:

- il superamento dei 5 miliardi per quanto riguarda le masse del *Private Banking*, il trasferimento della filiale di Milano da via Meravigli a via Manzoni e l'invio della rendicontazione sui costi alla clientela come da direttiva Mifid2.
- La crescita dei nuovi clienti, circa 300, ha permesso di consolidare la nostra posizione ed ha confermato che la politica prudente della Banca nella gestione dei patrimoni dei clienti ha premiato in seguito ad un anno in cui i mercati sono stati particolarmente avversi come il 2018. Per quel che riguarda l'allocazione dei patrimoni della clientela, anche se la bancassicurazione, concentrata nelle polizze di ramo I, ha rappresentato l'elemento di crescita distintivo, le gestioni patrimoniali chiudono il semestre positivamente in termini di raccolta, confermandosi l'asse portante nella nostra offerta di *asset allocation*.
- Il trasloco nella filiale di Milano rappresenta sia la volontà di Banca Finnat di crescere nel Nord Italia sia testimonia la necessità di ulteriori e più prestigiosi spazi necessari a fronte dell'espansione già avvenuta. Il nostro processo di crescita si conferma nell'offerta di un servizio di *private banking* fortemente personalizzato, capace di integrare le diverse capacità disponibili in Banca Finnat quali *Financial Planning*, *Corporate Finance* e credito su misura, garantendo alla clientela una completa attività di *wealth management*. La clientela del Nord Italia, su cui in particolar modo si concentra lo sforzo commerciale e in cui è ben presente una componente imprenditoriale, sta apprezzando questo approccio olistico e flessibile.

Per quel che riguarda la trasparenza informativa abbiamo ritenuto opportuno inviare la documentazione inerente i costi sostenuti nel 2018, come richiesto dalla Mifid2, assieme ai rendiconti del primo trimestre. I riscontri della clientela sono stati positivi data la semplicità espositiva adottata e la costante informativa sempre fornita nel perdurare del rapporto.

Per quanto riguarda la copertura dei bisogni della clientela ci siamo focalizzati in un progetto che identifica temi emersi negli ultimi anni che rappresentano tappe di incertezza futura per la clientela. Questi sono l'allungamento della vita e le relative esigenze, che si accompagnano ad una decrescita reddituale particolarmente evidente sui redditi più elevati, e a patrimoni eccessivamente sbilanciati su vetusti *asset* immobiliari. Tale contesto si accompagna a difficoltà crescenti nel mondo del lavoro per le nuove generazioni che in forza ad una emigrazione di lusso verso piazze che accolgono con grandi opportunità i giovani talenti. Nel secondo semestre quindi si intende concretizzare il progetto sinora elaborato con una serie di soluzioni operative che integrino sia pianificazione familiare che idonei strumenti finanziari, sia di investimento che di credito.

La formazione ha rappresentato un elemento importante nella crescita professionale della Direzione Commerciale, personalizzando il percorso a seconda della *seniority* e della vocazione dei colleghi. Nell'ambito delle iniziative di comunicazione è stato intrapreso un percorso di collaborazione con un importante *partner* internazionale nell'ambito dell'arte contemporanea, caratterizzato da eventi congiunti nel mese di maggio e nel prossimo settembre.

Investment Banking

Il settore dell'**intermediazione** evidenzia dati in modesta contrazione rispetto al primo semestre dell'anno passato ma decisamente migliori di quelli del secondo. In particolare si registra una ripresa nel comparto azionario a discapito però della negoziazione di titoli a reddito fisso che – complici i modesti rendimenti e l'alta volatilità - hanno evidentemente perso un po' di *appeal* sui risparmiatori. Guardando alle commissioni la media mensile è in linea con quella dell'anno scorso; sono ormai pressoché estinte le *fees* generate dai servizi di Raccolta ordini delle banche – un tempo cliente caratteristico del servizio di esecuzione ordini della banca – e crescono invece le quote della clientela privata (in consulenza e non). Guardando alle tipologie di strumenti finanziari si rileva un crescente interesse per l'azionario estero ed anche un costante incremento delle *revenues* legate all'operatività su quote di CO2.

In questo contesto affrontiamo anche il tema delle attività di *Corporate broking*, ovvero del complesso di tutti quegli incarichi che la banca svolge a favore degli emittenti di titoli quotati (principalmente, ma non esclusivamente, sul mercato AIM Italia).

In primis ci si riferisce all'attività di operatore *Specialist*, attività sulla quale la *leadership* di Banca Finnat è sempre più solida: al 30 giugno erano 43 i mandati operativi (di cui 6 acquisiti nel semestre). Ma anche all'attività di *Coverage*, che vede i nostri analisti e *sales* sempre più apprezzati dagli emittenti e dagli investitori istituzionali interessati alle "nostre" microcap. Nonché al complesso di quelle attività di supporto specialistico di *Back Office* che stanno riscontrando un crescente successo tra gli emittenti.

La Banca ha inoltre agito come *Global Coordinator* e *NOMAD* su due collocamenti e si appresta ad una terza operazione da finalizzare prima della pausa estiva.

Le diverse operazioni di *size* rilevante su titoli AIM effettuate sul secondario sono l'ulteriore conferma del fatto che Banca Finnat rappresenta ormai un punto di riferimento per chi, sia lato emittenti che lato investitori, opera su questo segmento di mercato.

Il positivo recupero dei titoli governativi ha favorito un ottimo andamento delle **attività in conto proprio**: questo è vero sia per gli importanti portafogli del *Banking book* strategico (i cui impatti sul conto economico sono tuttavia assai limitati) sia sui portafogli del *Banking Book* tattico e di *Trading*. Si confermano in crescita i benefici generati dalla strategia di *Carry trade* alla quale la Banca si è esposta profittando sapientemente di ogni momento di mercato nel quale si sono concretizzate opportunità.

Per le attività di **Asset management** dopo il difficile 2018 (ed in particolare il difficilissimo secondo semestre) si è assistito ad una decisa ripresa dei mercati.

Ne hanno beneficiato, naturalmente, tutti i nostri prodotti di Risparmio gestito - dalle linee di gestione ai comparti di *SICAV* – pur se in misura leggermente inferiore ai *benchmark* di riferimento in quanto si è valutato opportuno mantenere comunque un atteggiamento prudente. Lo stesso che in effetti nell'anno precedente aveva consentito di limitare i danni rispetto a molti dei *competitor*. Prova ne è il fatto che in termini di raccolta, pur a fronte di *performance* negative dell'esercizio 2018, non ci sono stati fortunatamente nei primi sei mesi calcoli significativi di *Asset Under management* i quali anzi sono cresciuti; e nel caso delle Gestioni patrimoniali non solo per "effetto mercato" ma anche per nuova raccolta netta.

Advisory & Corporate Finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore *Advisory & Corporate Finance*.

Nel corso del primo semestre 2019 il *team* dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, consolidando in particolare l'attività su AIM Italia, mercato non regolamentato dedicato alle piccole e media imprese ad alto potenziale di sviluppo e crescita, in cui Banca Finnat vanta un importante posizionamento competitivo.

Nel corso del primo semestre 2019 si sono concluse con successo le operazioni di quotazione sul mercato AIM Italia di AMM S.p.A. e Officina Stellare S.p.A., nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di *Nomad* e *Global Coordinator* per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione. Inoltre, sono stati portati a termine: i) l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma; ii) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria per lo sviluppo del piano industriale e nel reperimento di risorse finanziarie per il finanziamento dello stesso di una società operante nel settore della aeronautica; ii) l'assistenza finanziaria per l'aggiornamento del piano industriale di una società operante nel settore della commercializzazione di prodotti di abbigliamento e l'assistenza finanziaria per i rapporti con gli istituti di credito/finanziatori della stessa; iii) l'incarico per l'assistenza a Radici S.p.A., attiva nel settore della pavimentazione tessile, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia; iv) l'assistenza finanziaria a supporto del monitoraggio, dell'attuazione e dell'aggiornamento del piano industriale di un gruppo operante nel mercato *M.I.C.E. (Meeting, Incentive, Congress & Events)*; v) l'assistenza finanziaria ad una società operante nel settore turistico alberghiero, finalizzata alla strutturazione di un'operazione finanziaria volta al rimodulazione di parte dell'attuale esposizione debitoria e all'ottenimento di nuova finanza per lo sviluppo; vi) due incarichi per l'assistenza nella strutturazione di un'operazione rientrante, ai sensi dell'art. 2.10.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa, nel caso di operazioni di "*Reverse Merger*" e di *Sponsor*, nell'ambito della stessa operazione, per il rilascio di dichiarazioni conformi a quanto previsto dall'art. 2.3.4, comma 2, lettere c) e d) del regolamento stesso. Infine, nel corso del primo semestre 2019, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM. Al 30 giugno 2019 le società assistite sul Mercato AIM erano 16.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE è la seconda SGR italiana e al 30 giugno 2019 gestisce circa Euro 7.172 milioni di attivi patrimoniali attraverso 43 fondi (41 fondi riservati e 2 fondi *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche. Nel complesso, nel corso del primo semestre 2019 gli attivi in gestione hanno subito un decremento netto di circa il 2% rispetto al 31 dicembre 2018.

In particolare, si riportano di seguito le principali attività di commercializzazione che hanno riguardato:

- i fondi quotati in fase di liquidazione finale. Si conferma il completamento della liquidazione del fondo Obelisco, avvenuta con l'approvazione del rendiconto finale di liquidazione al 30 giugno 2019 ed il proseguimento delle attività di dismissione del patrimonio residuo del Fondo Securfondo, con scadenza 31 dicembre 2019;
- i fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, HELIOS e INPGI) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata. Il fondo INPGI ha perfezionato rogiti per complessivi circa Euro 27 milioni. Il fondo Helios ed il Fondo FPEP hanno perfezionato rogiti nell'attività di frazionamento residenziale per rispettivamente circa Euro 5 milioni e circa Euro 27 milioni; il Fondo Helios, inoltre, ha completato la riqualificazione di un immobile uso uffici in Roma, che è stato consegnato al conduttore, primaria compagnia assicurativa.
- i Fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ed il Fondo Cascina Merlata hanno finalizzato vendite e contratti preliminari di vendita rispettivamente per circa Euro 29 milioni e circa Euro 22 milioni;
- i Fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul trading immobiliare (Fondi Omega, Neptune) hanno perfezionato vendite per complessivi circa Euro 24 milioni;
- l'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari: sono stati perfezionati rogiti per complessivi circa Euro 8 milioni.

Tra le attività di investimento dei fondi in gestione si segnala un interesse del mercato verso il segmento "*health care*" nel quale la SGR è attiva attraverso il Fondo Spazio Sanità, e il settore alberghiero nel quale la SGR è attiva attraverso più fondi in gestione.

Sono proseguite inoltre le attività di sviluppo di nuovi progetti che auspicabilmente porteranno nel secondo semestre dell'esercizio alla gestione di nuovi fondi.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente prevedono per il 2019 interventi di sviluppo per oltre Euro 180 milioni, principalmente sui Fondi di *Social Housing*. In relazione a tali attività si evidenzia inoltre la prosecuzione da parte del Fondo Immobilium e del Fondo Rocket di lavori di riqualificazione di immobili a destinazione terziaria rispettivamente in Milano e in Roma, con sviluppi programmati, sulla base di accordi locativi raggiunti, per oltre Euro 30 milioni e, per il Fondo Secondo RE, di riconversione di un immobile sito in Roma da uffici ad alberghiero per circa Euro 9 milioni.

Attività Fiduciaria

Finnat Fiduciaria, nel corso del primo semestre 2019 procede con lo sviluppo della propria attività annotando la soddisfazione della propria clientela e quella del gruppo bancario di appartenenza.

La Società prosegue la Sua opera di affiancamento ai propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

Le ormai consolidate iniziative intraprese dalla Società, hanno consentito di proseguire con successo al recupero dei crediti; tali iniziative hanno permesso di consolidare i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato alla data del 30 luglio 2019 circa l'85% del fatturato 2019.

Il totale della “raccolta per incarichi fiduciari ricevuti”, sia per l’instestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per i mandati senza rappresentanza (amministrazione e custodia, escrow agreement ecc.), ammonta ad Euro 1.737 mln contro Euro 1.529 mln del 31 dicembre 2018, con una variazione in aumento di Euro 208 mln.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale, ha per scopo l’attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria estera individuata dal cliente.

Va evidenziato, considerata l’incertezza dei mercati globali e l’instabilità politica europea, l’interesse anche nel I semestre 2019 da parte della clientela di diversificazione nel deposito dei risparmi e nell’*asset allocation*.

La massa in gestione e la redditività della Finnat Gestioni nel I semestre 2019 hanno evidenziato segnali interessanti di crescita rispetto alla fine dell’anno 2018. Si ritiene che anche nel II semestre 2019 si potrà mantenere ed incrementare questo trend di crescita, in particolare grazie all’attività di apertura di relazioni cross-border intestate fiduciariamente.

Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Creata e rilasciata una piattaforma web a supporto dell’attività di consulenza finanziaria alla clientela.
- Implementato e adottato un nuovo applicativo di CRM evoluto.
- Completati ulteriori interventi inerenti l’utilizzo della firma grafometrica e conseguentemente incrementati i processi *paperless*.
- Completati ulteriori aggiornamenti procedurali connessi all’entrata in vigore delle normative MIFID2, IDD e PSD2.

Area IT e tecnologie:

- Completati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale inerenti gli apparati tecnologici della Banca.
- Introdotta un nuovo sistema di crittografia delle *e-mail*.
- Introdotta un nuovo sistema di *file sharing*.
- Potenziati i sistemi di *web collaboration* nelle varie filiali della banca.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d’Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 13 marzo 2019. Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 24 Aprile 2019 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali, nel mese di aprile 2018, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione recante l'aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 285/2013) apportando modifiche rilevanti alle disposizioni precedentemente emanate. A tale riguardo, il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato nel corso dell'esercizio 2018 il resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti EBA/GL/2016/10 dell'Autorità bancaria europea, come recepiti con il provvedimento sul quale verte la consultazione della Banca d'Italia. La Banca si è adeguata alle novità introdotte dalla vigente normativa con la formalizzazione di nuovi processi o con l'aggiornamento di processi già esistenti.

La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato in data 15 giugno 2017 all'Autorità di Vigilanza il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Al riguardo, con lettera del 23 gennaio 2018 Banca d'Italia ha riferito alla Banca che il Piano è stato redatto in conformità dei criteri di completezza, qualità e credibilità, indicati nelle disposizioni dell'Unione Europea, individuando delle aree di miglioramento ritenute non significative ai fini

dell'implementazione del Piano. Pertanto, il Piano è stato modificato entro il termine previsto dalla Banca d'Italia del 30 aprile 2019.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati, il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2018 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019 ha approvato tra l'altro il Regolamento Assembleare, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

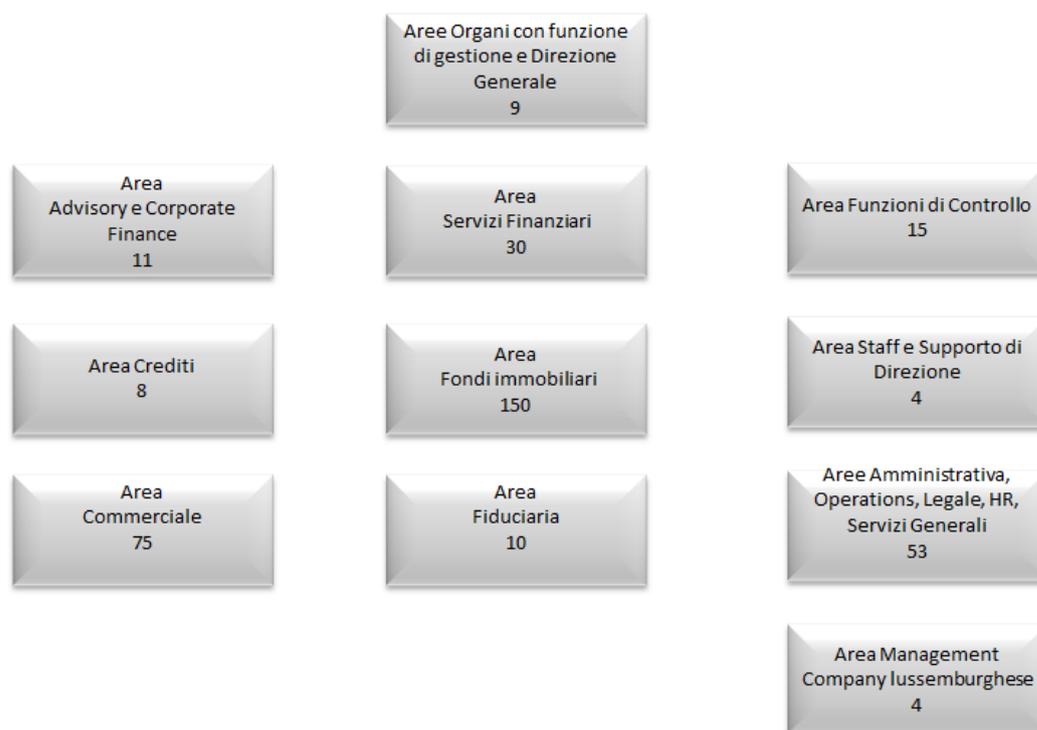
Il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella seduta del 27 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi che si è avvalso del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni e del Collegio Sindacale, ha nominato la dott.ssa Maria De Simone in qualità di Responsabile della funzione di Controllo Interno.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2018, il Consiglio è stato costantemente informato sull'adeguamento alle nuove direttive europee in tema di *MIFID II* e *Privacy* in particolare per quanto riguarda il nuovo GDPR.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 358 unità al 31 dicembre 2018 alle 369 unità al 30 giugno 2019 come da dettaglio sotto riportato:

	30/06/2019	31/12/2018
personale dipendente	357	347
dirigenti	55	53
quadri	154	146
impiegati	148	148
collaboratori	7	7
promotori	5	4
Totale	369	358

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel primo semestre 2019, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Illustrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 30 giugno 2019 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa del Bilancio 2018 rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'*IFRS 9* sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro".

La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito

dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'*IFRS 9*. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS 9* sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'*IFRS 9* sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2019 ammontano a Euro 169.317 migliaia (Euro 166.300 migliaia al 31 dicembre 2018) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al **29,6%** (29,8% al 31 dicembre 2018). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 167.264 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al **29,4%**.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

ADOZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative Parte A – Politiche contabili Sezione 2 – Altri aspetti, dove vengono illustrate le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l'applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l'esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	30/06/2019
Paesi UE - Italia	1.291.686

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2019	scadenza nel 2020	scadenza nel 2021	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza oltre 2025	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Italia	-	49.933	-	1	1	-	-	1	49.936	49.936
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Italia	25.014	39.510	12.896	-	-	97.021	76.226	-	250.667	250.667
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato - Italia	199.881	594.107	197.095	-	-	-	-	-	991.083	991.083
Totale	224.895	683.550	209.991	1	1	97.021	76.226	1	1.291.686	1.291.686

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.000 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G. Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 17 dicembre 2018 la società a seguito della costituzione di REDO SGR S.p.A. Società Benefit, con un capitale sociale iniziale di Euro 500.000 ha sottoscritto una quota pari al 33,33% (il 66,66% sottoscritto da Fondazione Cariplo) successivamente in data 7 giugno 2019 ha sottoscritto, per la propria quota di competenza, anche l'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria di REDO del 28 maggio 2019 per un importo complessivo di Euro 1.000.000 (comprensivo di sovrapprezzo pari a Euro 900.000).

L'operazione REDO viene illustrata dettagliatamente nel paragrafo "Operazioni più significative del semestre".

Al 30 giugno 2019 Investire SGR gestisce 43 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.172 milioni contro Euro 7.322 milioni al 31 dicembre 2018.

La situazione semestrale al 30 giugno 2019 evidenzia un utile di Euro 2.967 migliaia contro Euro 2.327 migliaia al 30 giugno 2018 e un patrimonio netto al 30 giugno 2019 di Euro 77.689 migliaia contro Euro 81.197 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso del primo semestre 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 14.164 migliaia contro Euro 13.421 migliaia dell'analogo periodo 2018.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2019 ad Euro 1.737 milioni contro Euro 1.529 milioni al 31 dicembre 2018. I dati della massa di Dicembre 2018 e Giugno 2019 comprendono anche i mandati della Finnat Fiduciaria S.p.A. relativi all'amministrazione e custodia di beni senza intestazione fiduciaria precedentemente non ricompresi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2019 evidenzia un utile di Euro 46 migliaia contro un utile di Euro 77 migliaia al 30 giugno 2018 e un patrimonio netto al 30 giugno 2019 di Euro 1.986 migliaia contro Euro 2.032 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso del primo semestre 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 749 migliaia contro Euro 786 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana incorporata da *EFG Bank Ltd*.

La massa al 30 giugno 2019 è pari a CHF 116,6 milioni, contro CHF 113,7 milioni al 31 dicembre 2018.

La situazione semestrale al 30 giugno 2019 evidenzia un utile di CHF 236 migliaia contro CHF 259 migliaia al 30 giugno 2018 e un patrimonio netto al 30 giugno 2019 di CHF 2.059 migliaia contro CHF 2.289 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso del primo semestre 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 481 migliaia contro CHF 503 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2019 evidenzia un utile di Euro 52 migliaia contro Euro 77 migliaia al 30 giugno 2018 e un patrimonio netto al 30 giugno 2019 di Euro 708 migliaia contro Euro 657 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso del primo semestre 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 853 migliaia contro Euro 837 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2019 confrontati con quelli al 31 dicembre 2018 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2018 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	30/06/2019	31/12/2018	variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	613	665	(52)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	81.320	60.170	21.150
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.582	37.410	22.172
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.738	22.760	(1.022)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.075	298.665	3.410
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.543.818	1.464.034	79.784
a) crediti verso banche	93.009	88.863	4.146
b) crediti verso clientela	1.450.809	1.375.171	75.638
Partecipazioni	6.647	6.400	247
Attività materiali	21.820	4.781	17.039
Attività immateriali	40.884	40.974	(90)
Attività fiscali	17.134	19.266	(2.132)
Altre attività	19.437	24.772	(5.335)
TOTALE ATTIVO	2.033.748	1.919.727	114.021
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.751.918	1.641.991	109.927
a) debiti verso banche	780	271	509
b) debiti verso clientela	1.724.236	1.613.470	110.766
c) titoli in circolazione	26.902	28.250	(1.348)
Passività finanziarie di negoziazione	778	323	455
Passività fiscali	2.582	1.117	1.465
Altre passività	20.536	20.370	166
Trattamento di fine rapporto del personale	5.774	5.317	457
Fondi per rischi e oneri:	536	783	(247)
a) impegni e garanzie rilasciate	88	101	(13)
c) altri fondi per rischi e oneri	448	682	(234)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	39.258	40.688	(1.430)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	212.366	209.138	3.228
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.033.748	1.919.727	114.021

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	7.822	5.098	2.724	53%
Commissioni nette	25.737	24.863	874	4%
Dividendi e proventi simili	2.304	1.993	311	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	434	667	(233)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	190	816	(626)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154	96	58	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36	720	(684)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(1.250)	(693)	(557)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.250)	(693)	(557)	
Margine di intermediazione	35.237	32.744	2.493	8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	701	(1.441)	2.142	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480	(1.194)	1.674	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221	(247)	468	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	-	(1)	
Risultato netto della gestione finanziaria	35.937	31.303	4.634	15%
Spese per il personale	(19.219)	(17.701)	(1.518)	
Altre spese amministrative	(9.435)	(10.714)	1.279	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	247	(258)	505	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(1.773)	(314)	(1.459)	
Altri oneri/proventi di gestione	3.241	3.223	18	
Costi operativi	(26.939)	(25.764)	(1.175)	5%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(219)	(72)	(147)	204%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.779	5.467	3.312	61%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.949)	(1.863)	(1.086)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.830	3.604	2.226	62%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.517)	(1.217)	(300)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	4.313	2.387	1.926	81%

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2019 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2019	1° semestre 2018
	%	%
Margine di interesse/margine di intermediazione	22,20	15,57
Commissioni nette/margine di intermediazione	73,04	75,93
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	76,45	78,68
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto del gruppo)	2,03	1,17
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,21	0,12

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO
Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2019, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 212.366 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	209.138
Distribuzione dividendo	(3.627)
Variazione riserve da valutazione	2.529
Variazioni altre riserve	13
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	4.313
Patrimonio netto al 30 giugno 2019	212.366

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2019	232.976	6.608
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.710	1.710
- valutate al patrimonio netto	(3)	(125)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.639	
Eliminazione dividendi	-	(3.890)
Altre rettifiche di consolidamento:	(48.279)	10
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2019	212.366	4.313

OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi del periodo in esame va segnalato che:

- come già illustrato nella Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio 2018, sono proseguite, da parte della controllata InvestIRE SGR, le attività propedeutiche alla realizzazione dell'operazione REDO.

Il progetto prevede la costituzione di un soggetto specializzato nella strutturazione e sviluppo di *housing* sociale, edilizia universitaria e rigenerazione urbana ad impatto sociale condotto da InvestIRE in *partnership* con la Fondazione Cariplo – con il contributo anche di CDP Investimenti SGR - finalizzato nel lungo termine alla costituzione di una Sicaf multicomparto endogestita.

Come previsto dal progetto che si articola in più fasi è stata costituita il 17 dicembre 2018 la REDO SGR S.p.A., con un capitale sociale iniziale di Euro 500.000 sottoscritto per il 33,33% dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. e per il 66,66% da Fondazione Cariplo; in data 7 giugno 2019 si è perfezionato, con il versamento da parte dei medesimi soci, in base alla percentuale di possesso, l'aumento del capitale sociale per un importo pari a Euro 1.000.000 (comprensivo di sovrapprezzo pari a Euro 900.000) deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 28 maggio 2019.

Nella seduta del 3 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca - tenuto conto del parere motivato e vincolante del Comitato Rischi che si è avvalso del parere di congruità in merito al corrispettivo dell'operazione pari a Euro 11,5 milioni rilasciato da un esperto indipendente - ha espresso parere favorevole all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di InvestIRE SGR alla neo costituita REDO e in pari data il Consiglio di Amministrazione della controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha approvato l'operazione di conferimento. In data 10 aprile 2019, ai sensi dell'art. 5 del Reg. Consob 17221/2010, è stato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR-NIS/NIS-Storage e sul sito internet della Banca, il documento informativo inerente il conferimento di ramo d'azienda da parte dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. alla REDO SGR S.p.A.

L'operazione nella prima fase prevede, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione da Banca d'Italia, il conferimento da InvestIRE SGR alla nuova SGR del ramo d'azienda inclusivo della gestione dei due comparti del fondo FIL (FIL 1 e FIL 2) e la contestuale vendita di azioni pari al 59% del capitale della nuova SGR da parte di InvestIRE SGR la quale, a seguito di detto trasferimento, deterrà una quota pari al 33% del capitale di REDO SGR S.p.A. .

Nelle more le assemblee dei comparti del fondo FIL (FIL 1 e FIL 2) in data 18 aprile 2019 hanno approvato la sostituzione della società di gestione da InvestIRE a REDO, ma l'efficacia della delibera assunta è subordinata al positivo completamento del processo autorizzativo oltre che, ovviamente, al conferimento da InvestIRE a REDO del ramo d'azienda, comprensivo delle risorse (n. 17 al 31 dicembre 2018), dedicate alla gestione del FIL.

- In data 15 marzo 2019 la Banca ha sottoscritto dei patti parasociali con Bio-on S.p.A. – società attiva nel settore delle moderne biotecnologie - finalizzati ad operare in *joint venture*, in qualità di partner finanziario, per la gestione delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. (attive nella produzione e commercializzazione di prodotti biodegradabili); attualmente al capitale sociale di entrambe le società partecipano: Banca Finnat con una quota del 10% (corrispondente ad Euro 5 migliaia) e Bio-On con una quota del 90%. Gli accordi, per entrambe le società, prevedono che la determinazione degli obiettivi e ogni decisione inerente

rispettivamente al “Progetto Aldia” e al “Progetto Liphe” e alla realizzazione dello scopo sociale dovrà essere assunta di comune accordo fra i due azionisti a prescindere dalla quota di partecipazione posseduta. I patti, integrati in data 1° luglio 2019, prevedono inoltre che venga effettuato pro quota un aumento di capitale sociale con un impegno massimo per Banca Finnat pari a Euro 1.300 migliaia per Aldia S.p.A. e a Euro 750 migliaia per Liphe S.p.A.

A seguito delle delibere assunte dalle assemblee di Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A., tenutesi il 27 giugno 2019, sono stati nominati nel Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle due società due dei quattro consiglieri in rappresentanza di Banca Finnat in forza dei patti parasociali sottoscritti con Bio-On, nelle stesse sedute assembleari, su designazione di Banca Finnat, in ciascuna delle due società sono stati nominati il Presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. In conseguenza di quanto suddetto e dell'intento delle parti, le due interessenze azionarie sono state classificate come imprese in *joint venture* e pertanto vengono contabilizzate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto come previsto dal principio contabile IAS 28. Le due società sono, inoltre, considerate parti correlate al 30 giugno 2019 e alla stessa data, non ci sono rapporti in essere oltre a quello partecipativo.

- In data 24 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione con data pagamento a partire dal 14 maggio 2019 (stacco cedola in data 13 maggio 2019);
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conferito mandato al Presidente per convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti il giorno 1° agosto 2019, per deliberare, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 e determinazione del corrispettivo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Dopo la chiusura del primo semestre 2019 e fino alla data di redazione della presente Relazione non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Va comunque segnalato che alla fine del mese di luglio 2019 la diffusione da parte dei mezzi di informazione di un report, riguardante la società Bio-On, prodotto da un fondo speculativo, nel quale si accusa la società di presunte irregolarità contabili e false comunicazioni sociali inerenti la capacità produttiva e la qualità dei prodotti offerti, ha determinato una rilevante riduzione del valore di mercato delle azioni della società stessa, nonché l'intervento da parte degli organi competenti finalizzato a verificare la veridicità o l'infondatezza di tali accuse.

Alla luce di quanto esposto si precisa che al 30 giugno 2019 risultava accordata una apertura di credito alla società stessa per un importo complessivo di Euro 25 milioni (di cui Euro 10 milioni a revoca e Euro 15 milioni con scadenza 15 settembre 2019), erogata a condizioni di mercato e utilizzata quasi completamente. L'apertura di credito a revoca è stata interamente rimborsata nel mese di luglio 2019; conseguentemente alla data della redazione della presente Relazione l'importo del finanziamento risulta pari a Euro 15 milioni (con scadenza 15 settembre 2019) quasi completamente utilizzato. Tale finanziamento è garantito da Azioni Bio-on di proprietà della società Capsa S.p.A. per un controvalore pari al doppio rispetto al finanziamento concesso.

Inoltre Banca Finnat, alla data del 30 giugno 2019, detiene nel portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione n. 38.933 azioni della società Bio-On, pari al 0,2% del capitale sociale e detiene

inoltre come partecipazioni in *joint venture* il 10% (corrispondenti a Euro 5 migliaia) del capitale sociale di ciascuna delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A.

Si segnala inoltre che :

- in data 1° luglio 2019, nell'ambito delle linee strategiche finalizzate allo sviluppo dell'attività di *Private banking*, da realizzarsi attraverso l'ampliamento della base clienti e il rafforzamento dell'area Nord Italia, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha trasferito la propria sede in Milano da via Meravigli a Via Manzoni n. 30, all'interno del prestigioso palazzo storico Gallarati Scotti, risalente ai primi anni del '700.
- in data 1° agosto 2019 l'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat Euramerica, ha deliberato, tra l'altro, il conferimento alla Società di Revisione KPMG S.p.A., per gli esercizi dal 2020 al 2028, dell'incarico per la revisione legale del Bilancio di esercizio individuale e consolidato e per la revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché per i controlli contabili;

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base delle attuali previsioni formulate dagli uffici della Banca e dalle controllate si ritiene di realizzare per l'esercizio 2019 un risultato migliorativo rispetto a quello dello scorso esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	613	665
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.320	60.170
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.582	37.410
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.738	22.760
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.075	298.665
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543.818	1.464.034
	a) crediti verso banche	93.009	88.863
	b) crediti verso clientela	1.450.809	1.375.171
70.	Partecipazioni	6.647	6.400
90.	Attività materiali	21.820	4.781
100.	Attività immateriali	40.884	40.974
	di cui:		
	- avviamento	37.729	37.729
110.	Attività fiscali	17.134	19.266
	a) correnti	1.726	2.231
	b) anticipate	15.408	17.035
130.	Altre attività	19.437	24.772
	Totale dell'attivo	2.033.748	1.919.727

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.751.918	1.641.991
	a) debiti verso banche	780	271
	b) debiti verso clientela	1.724.236	1.613.470
	c) titoli in circolazione	26.902	28.250
20.	Passività finanziarie di negoziazione	778	323
60.	Passività fiscali	2.582	1.117
	a) correnti	1.974	581
	b) differite	608	536
80.	Altre passività	20.536	20.370
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.774	5.317
100.	Fondi per rischi e oneri:	536	783
	a) impegni e garanzie rilasciate	88	101
	c) altri fondi per rischi e oneri	448	682
120.	Riserve da valutazione	(1.062)	(3.592)
150.	Riserve	150.598	148.870
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	39.258	40.688
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.313	5.343
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.033.748	1.919.727

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2019	1° semestre 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.992	5.872
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.170)	(774)
30.	Margine di interesse	7.822	5.098
40.	Commissioni attive	26.728	26.035
50.	Commissioni passive	(991)	(1.172)
60.	Commissioni nette	25.737	24.863
70.	Dividendi e proventi simili	2.304	1.993
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	434	667
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	190	816
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154	96
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36	720
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.250)	(693)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.250)	(693)
120.	Margine di intermediazione	35.237	32.744
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480	(1.194)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221	(247)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	35.937	31.303
190.	Spese amministrative:	(28.654)	(28.415)
	a) spese per il personale	(19.219)	(17.701)
	b) altre spese amministrative	(9.435)	(10.714)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	247	(258)
	a) impegni e garanzie rilasciate	13	(258)
	b) altri accantonamenti netti	234	-
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.673)	(229)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100)	(85)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	3.241	3.223
240.	Costi operativi	(26.939)	(25.764)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(219)	(72)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.779	5.467
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.949)	(1.863)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.830	3.604
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.830	3.604
340.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.517)	(1.217)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.313	2.387

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2019	1° semestre 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.830	3.604
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	81	(152)
70.	Piani a benefici definiti	(320)	(125)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	122	72
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.523	(7.572)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.406	(7.777)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.236	(4.173)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.394	1.173
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.842	(5.346)



		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2018		
		Operazioni sul Patrimonio Netto							Totale	Del gruppo	Di terzi
		Reddittività complessiva del primo semestre 2018							72.576	72.576	37.903
		Emissioni nuove azioni							-	-	-
		Acquisto azioni proprie							-	-	-
		Distribuzione straord.dividendi							-	-	-
		Variazione strumenti di capitale							-	-	-
		Derivati su proprie azioni							-	-	-
		Stock options							-	-	-
		Variazioni interessenze partecipative							-	-	-
		Variazioni di riserve							(3.581)	148.828	10.061
Allocazione risultato esercizio precedente		Riserve							29.300	114.569	27.842
		Dividendi e altre destinazioni							(10.887)	(6.169)	(113)
Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2018									72.576	186.731	104.061
Modifica saldi di apertura (*)									(2.938)	124.630	34.259
Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2017									72.576	62.101	69.802
Capitale:									72.576	72.576	72.576
a) azioni ordinarie									72.576	72.576	72.576
b) altre azioni									-	-	-
Sovraprezzo emissioni									-	-	-
Riserve:									163.950	148.828	104.061
a) di utili									100.684	114.569	10.061
b) altre									63.266	34.259	27.842
Riserve da valutazione									1.592	(6.169)	(113)
Strumenti di capitale									-	-	-
Azioni proprie									(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) dell'esercizio									40.187	3.604	1.217
Patrimonio netto totale									264.246	242.570	136.083
di cui: Patrimonio netto del gruppo									222.108	203.563	104.061
di cui: Patrimonio netto di terzi									42.138	39.007	32.022

(*) La modifica ai saldi di apertura riguarda le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS9.


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2019	31/12/2018
1. Gestione	7.472	4.222
- risultato d'esercizio (+/-)	4.313	5.343
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.151	972
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(701)	4.003
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	321	680
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	476	1.706
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.949)	(4.027)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	4.861	(4.455)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(99.402)	(112.478)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(22.073)	7.642
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(228)	1.522
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.189)	(97.424)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(79.233)	(19.831)
- altre attività	5.321	(4.387)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	93.049	124.729
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.694	123.376
- passività finanziarie di negoziazione	455	180
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(100)	1.173
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.119	16.473
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16	10
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	16	10
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(103)	(477)
- acquisti di partecipazioni	(10)	(167)
- acquisti di attività materiali	(83)	(171)
- acquisti di attività immateriali	(10)	(139)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(87)	(467)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.084)	(15.974)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.084)	(15.974)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(52)	32

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	30/06/2019	31/12/2018
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	665	633
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(52)	32
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	613	665

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100
- Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
- Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
- Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
- Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
- Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
- Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
- Sezione 25 - Utile per azione

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2019 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2019, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2019 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *IFRS* emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale *IFRS 16* che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2019, lo *IAS 17* per la contabilizzazione delle operazioni di *leasing*.

Le principali novità e gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio - già illustrati nel Bilancio 2018 – vengono analizzati in un apposito paragrafo denominato "Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*" nella Sezione 5- Altri aspetti.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

Stato Patrimoniale consolidato;

Conto Economico consolidato;

Prospetto della Redditività consolidata complessiva;

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;

Rendiconto finanziario consolidato;

Note illustrative.

Il Gruppo Banca Finnat ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito/credito per *leasing* in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale *IAS 17*, in vigore nel periodo oggetto di *reporting*.

La riconciliazione dei dati patrimoniali ex *IAS 17* pubblicati nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 con quelli determinati al 1° gennaio 2019 in applicazione delle previsioni dell'*IFRS 16* in termini di rilevazione dei contratti di *leasing* nel Bilancio del locatario è fornita nell'apposito paragrafo "Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*".

Tenuto conto di quanto detto in precedenza i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2018, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale *IFRS 16* "*Leasing*".

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo *IAS 1* nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo *IAS 2* paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato semestrale di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento n. 1986/2017 – *IFRS* 16 Leasing
- Regolamento n. 498/2018 – Modifiche all'*IFRS* 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa
- Regolamento n. 237/2019 – Modifiche allo *IAS* 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*
- Regolamento n. 402/2019 – Modifiche allo *IAS* 19 Benefici per dipendenti
- Regolamento n. 412/2019 – Modifiche allo *IAS* 12 Imposte sul reddito, *IAS* 23 Oneri finanziari, *IFRS* 3 Aggregazioni aziendali; *IFRS* 11 Accordi a controllo congiunto.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestIRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"; 6=direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint ventures* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, come già dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione tra le operazioni più significative del semestre, l'area di consolidamento è variata per effetto dell'inserimento delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. nelle quali Banca Finnat detiene in ciascuna di esse una partecipazione pari al 10% del capitale sociale, corrispondente a Euro 5 migliaia.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e imprese in joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28

vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata.

L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate e delle società in *joint venture* viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2019 e la data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che alla fine del mese di luglio 2019 la diffusione da parte dei mezzi di informazione di un report, riguardante la società Bio-On, prodotto da un fondo speculativo, nel quale si accusa la società di presunte irregolarità contabili e false comunicazioni sociali inerenti la capacità produttiva e la qualità dei prodotti offerti, ha determinato una rilevante riduzione del valore di mercato delle azioni della società stessa, nonché l'intervento da parte degli organi competenti finalizzato a verificare la veridicità o l'infondatezza di tali accuse.

Alla luce di quanto esposto si precisa che al 30 giugno 2019 risultava accordata una apertura di credito alla società stessa per un importo complessivo di Euro 25 milioni (di cui Euro 10 milioni a revoca e Euro 15 milioni con scadenza 15 settembre 2019), erogata a condizioni di mercato e utilizzata quasi completamente. L'apertura di credito a revoca è stata interamente rimborsata nel mese di luglio 2019; conseguentemente alla data della redazione della presente Relazione l'importo del finanziamento risulta pari a Euro 15 milioni (con scadenza 15 settembre 2019) quasi completamente utilizzato. Tale finanziamento è garantito da Azioni Bio-on di proprietà della società Capsa S.p.A. per un controvalore pari al doppio rispetto al finanziamento concesso.

Inoltre Banca Finnat, alla data del 30 giugno 2019, detiene nel portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione n. 38.933 azioni della società Bio-On, pari al 0,2% del capitale sociale e detiene inoltre come partecipazioni in *joint venture* il 10% (corrispondenti a Euro 5 migliaia) del capitale sociale di ciascuna delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A.

Si segnala inoltre che :

- in data 1° luglio 2019, nell'ambito delle linee strategiche finalizzate allo sviluppo dell'attività di *Private banking*, da realizzarsi attraverso l'ampliamento della base clienti e il rafforzamento dell'area Nord Italia, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha trasferito la propria sede in Milano da via Meravigli a Via Manzoni n. 30, all'interno del prestigioso palazzo storico Gallarati Scotti, risalente ai primi anni del '700.
- in data 1° agosto 2019 l'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat Euramerica, ha deliberato, tra l'altro, il conferimento alla Società di Revisione KPMG S.p.A., per gli esercizi dal 2020 al 2028, dell'incarico per la revisione legale del Bilancio di esercizio individuale e consolidato e per la revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché per i controlli contabili;

Sezione 5 - Altri aspetti

Adozione del nuovo principio contabile IFRS 16

Disposizioni normative

L'IFRS 16 "Leasing" emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 e le relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio IFRS 16 definisce il *leasing* come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene stesso per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile trova applicazione per tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio contabile.

L'IFRS 16 introduce, nel bilancio del locatario, significative modifiche per la contabilizzazione delle operazioni di leasing e definisce un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario; tale modello prevede la rilevazione del diritto d'uso dell'attività oggetto del contratto di *leasing* (al netto della componente IVA) nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del valore attuale del debito per canoni di locazione ancora da corrispondere al locatore nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Nel conto economico - contrariamente allo IAS 17 dove i canoni di locazione venivano registrati nella voce "Spese amministrative" - vengono invece contabilizzate le rettifiche di valore derivanti dall'ammortamento del diritto d'uso calcolato secondo la durata del contratto o per la vita utile del bene (rilevate fra i "Costi operativi") e gli interessi passivi maturati sul debito (rilevati nel "margine d'interesse"). Il Rendiconto Finanziario viene redatto tenendo conto anche di quanto previsto dal paragrafo 44 del principio IAS 7.

Gli effetti, sul bilancio del locatario, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, sono quindi identificabili in: a) un incremento delle attività (*asset* in locazione); b) un incremento delle passività (debito a fronte degli *asset* locati); c) una riduzione delle spese amministrative (canoni di locazione) a fronte di un incremento degli interessi passivi (remunerazione del debito nei confronti del locatore) e degli oneri per ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

L'impatto economico di ciascun contratto di *leasing*, con riferimento all'insieme degli esercizi contabili interessati dalla durata del contratto (determinata tenendo conto anche della stima inerente l'esercizio di eventuali opzioni di recesso anticipato o di proroga), rimane invariato sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, tuttavia tale impatto si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per quanto concerne il bilancio del locatore l'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17: continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo IAS 17 differenziati a seconda che si tratti di *leasing* finanziario o di *leasing* operativo; è richiesta, tuttavia, una più ampia *disclosure* per quanto concerne la definizione di *leasing* e sono introdotte nuove disposizioni contabili per quanto concerne i contratti di *sale & lease back* e di *sub leasing*.

Scelte del Gruppo Banca Finnat

La Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato una *policy* di gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*. Durante il 2018 è stata condotta un'attività di *impact assessment* finalizzata a definire le linee guida per l'adeguamento delle politiche contabili e del modello di *disclosure*, individuare gli impatti e gli interventi per le aree non contabili in previsione dell'applicazione del nuovo principio. A seguito dell'attività di *impact assessment* il Gruppo Banca Finnat ha provveduto ad identificare i contratti di *leasing* in base alla definizione contenuta nel principio *IFRS 16* rispetto all'insieme dei contratti in essere alla data di analisi, verificando la presenza esclusivamente di contratti di *leasing* operativo riferiti a locazioni immobiliari, noleggio di autovetture e di beni strumentali; il Gruppo Banca Finnat ha inoltre stabilito di:

- non applicare (*IFRS 16.5-8, B3-B8*) le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio ai contratti di:
 - o *leasing* a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi per i quali non sia prevista opzione di acquisto a meno che sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di rinnovo;
 - o *leasing* in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5.000; tale importo fa riferimento al valore del singolo bene in *leasing* acquistabile nuovo alla data di decorrenza del contratto;
- non applicare le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* ai contratti di *leasing* di attività immateriali (*IFRS 16.4*) e ai contratti di *leasing* la cui durata residua alla data di prima applicazione è inferiore a 12 mesi (*IFRS 16.C10_c*);
- di determinare il tasso di attualizzazione, per tutti i contratti stipulati da società del Gruppo in qualità di locatari, utilizzando tassi di finanziamento marginali pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il Gruppo Banca Finnat ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per *leasing*.

In fase di *FTA* le nuove disposizioni sono state applicate ai contratti di *leasing* individuati retroattivamente ma contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data del 1° gennaio 2019 conformemente a quanto previsto nei paragrafi da C7 a C13 dell'*IFRS 16*. L'adozione di tale soluzione ha determinato un valore delle passività del *leasing* pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per ciascun contratto di *leasing*, incrementati del valore attuale dei pagamenti stimati alla fine del *leasing* ed un valore delle attività del *leasing* pari alla passività del *leasing* (incrementato o diminuito dell'importo dei pagamenti anticipati/maturati alla data di prima applicazione).

Impatto in fase di FTA

L'impatto (al lordo degli effetti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura al 1° gennaio 2019 a seguito dell'applicazione dell'*IFRS 16* utilizzando l'approccio retrospettivo modificato (opzione B) ha determinato a livello di Gruppo un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso pari a Euro 15.691 migliaia a fronte di un incremento dei debiti verso i locatori e dei crediti verso i sublocatari. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, avendo adottato il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

Si riportano in dettaglio - per società e per tipologia di beni acquisiti in leasing - i saldi di apertura definitivi determinati in sede di *FTA*:

Saldi al 1° gennaio 2019 (migliaia di euro)

	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Crediti per leasing (*)
Banca Finnat	7.902	7.981	79
Fabbricati	7.567	7.646	79
Altri beni	335	335	-
InvestiRE SGR	7.387	7.387	-
Fabbricati	7.258	7.258	-
Altri beni	129	129	-
Finnat Fiduciaria	402	402	-
Fabbricati	393	393	-
Altri beni	9	9	-
Totale Gruppo	15.691	15.770	79

(*) I crediti per leasing si riferiscono ad una sublocazione di una porzione di immobile.

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali ha comportato in sede di *FTA* un impatto negativo sul *CET 1* pari a circa -82 bps.

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing hanno comportato per il Gruppo un impatto negativo sul conto economico del primo semestre 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative - pari a Euro 118 migliaia corrispondenti allo 0,4% della voce spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito, come detto, negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di *leasing*.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli *IAS/IFRS*, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile *IFRS 16 "Leasing"*.

Si riportano di seguito i criteri contabili aggiornati con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a

Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del

tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" e non tramite la "*derecognition*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il

mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate. Come previsto dal principio contabile IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'*IFRS* 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo *IAS* 36. Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

9 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

13 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la

probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo. Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Si riportano di seguito le modalità di contabilizzazione dei ricavi da contratti con la clientela come richiesto dall'IFRS15:

Criteria di contabilizzazione

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In base ai principi contabili vigenti ante il 1° gennaio 2018 i ricavi venivano riconosciuti quando erano stati ricevuti o era probabile che sarebbero stati ricevuti i benefici futuri e tali benefici potevano essere quantificati in modo attendibile.

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto. I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametricate alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di

rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS 15.57*; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare. Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte tranne che per quanto concerne il FIA FIP il cui regolamento decorre, tuttavia, a partire dall'esercizio 2018.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da

contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi passivi e oneri assimilati” voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

A partire dal 1° gennaio 2019 i canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli “Oneri diversi” figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le “Altre attività”.

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (*IFRS 9 - B4.1.7*).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (*IFRS 9 - B4.1.7A*).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (*IFRS 9 - B4.1.2B*):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- "*Held to collect*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (*IFRS 9 - B4.1.2C*).
- "*Collect and Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (*IFRS 9 - B4.1.4*).

- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (*IFRS 9 – B4.1.5*).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (*IFRS 9 B4.1.2A*), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (*IFRS 9 - B4.1.2*).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d’interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di *rating* della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;

- c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al Fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

Non sono stati effettuati nel periodo trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*. Si segnala comunque che come illustrato dettagliatamente nella Relazione sulla gestione tra le operazioni più significative del semestre le interessenze azionarie Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sono confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

A.4 Informativa sul fair value

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi *spot*;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui il Gruppo effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS 13* si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS 13* richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS 7* che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS 13* identifica tre diversi livelli di *input*:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS 13* - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;

- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS 13* prevede, come già indicato dal principio *IFRS 7*, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

Il Gruppo non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'*IFRS* 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	55.081	25.039	1.200	30.992	27.680	1.498
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.010	5.572	-	30.070	7.330	10
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.071	19.467	1.200	922	20.350	1.488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	292.333	-	9.742	290.343	-	8.322
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	347.414	25.039	10.942	321.335	27.680	9.820
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	415	363	-	243	80	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	415	363	-	243	80	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543.818	998.258	-	569.947	1.464.034	944.580	-	538.092
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.543.818	998.258	-	569.947	1.464.034	944.580	-	538.092
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.751.918	-	-	1.751.845	1.641.991	-	-	1.641.850
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.751.918	-	-	1.751.845	1.641.991	-	-	1.641.850

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno rilevato nel periodo in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	30/06/2019	31/12/2018
a) Cassa	456	504
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	157	161
Totale	613	665

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	50.314	-	-	25.047	1.035	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.314	-	-	25.047	1.035	-
2. Titoli di capitale	3.401	-	-	4.386	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	179	5.128	-	183	6.260	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	53.894	5.128	-	29.616	7.295	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	116	444	-	454	35	-
1.1 di negoziazione	116	444	-	454	35	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	116	444	-	454	35	-
Totale (A+B)	54.010	5.572	-	30.070	7.330	10

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca e ammontano a Euro 59.582 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2018 era pari a Euro 37.410 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 50.314 migliaia (Euro 26.082 migliaia al 31 dicembre 2018) è composta dai titoli di stato per Euro 49.936 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 378 migliaia;

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 5.307 migliaia (Euro 6.443 migliaia al 31 dicembre 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 140 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 27 migliaia e altri fondi per la differenza; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.128 migliaia.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.071	19.467	1.200	922	20.350	1.488
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.071	19.467	1.200	922	20.350	1.488

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammontano ad Euro 21.738 migliaia (Euro 22.760 migliaia al 31 dicembre 2018) e comprendono quote di OICR riferite alla Banca (Fondo FIP per Euro 15.848 migliaia e altri fondi per Euro 3.619 nel Livello 2; Fondo Apple nel livello 3) e quote di OICR riferite alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. nel Livello 1.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	291.972	-	-	289.998	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	291.972	-	-	289.998	-	-
2. Titoli di capitale	361	-	9.742	345	-	8.322
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	292.333	-	9.742	290.343	-	8.322

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 302.075 migliaia (Euro 298.665 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce 1 Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 30 giugno 2019 le riprese di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 221 migliaia e sono quasi esclusivamente di competenza della Banca. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione anziché a rettifica della voce in esame come previsto a seguito dell'introduzione del principio IFRS9.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici della Banca per complessivi Euro 10.102 migliaia:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 361 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva, al lordo delle imposte, pari ad Euro 69 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 810 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 4.600 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva lorda pari ad Euro 3.480 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.507 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva lorda pari ad Euro 3 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia), Real Estate Roma Olgiata (Euro 1.764 migliaia), CBI S.c.p.a (Euro 1 migliaia).

La voce comprende inoltre una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestiRE SGR.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	93.009	-	-	-	-	93.009	88.863	-	-	-	-	88.863
1. Finanziamenti	93.009	-	-	-	-	93.009	88.863	-	-	-	-	88.863
1.1 Conti correnti e depositi a vista	63.304	-	-	X	X	X	66.854	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	15.900	-	-	X	X	X	7.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	13.805	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	13.805	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
Totale	93.009	-	-	-	-	93.009	88.863	-	-	-	-	88.863

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 93.009 migliaia (Euro 88.863 migliaia al 31 dicembre 2018). Gli importi sono al netto della svalutazione collettiva.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza, di esclusiva competenza della Banca, si riferisce alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. per Euro 5.903 migliaia e a un deposito vincolato con scadenza 7 luglio 2019 per Euro 9.997 migliaia. Al 31 dicembre 2018 la voce si riferiva esclusivamente alla Riserva obbligatoria per Euro 7.075 migliaia.

Al 30 giugno 2019 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 32 migliaia (di competenza della Banca per Euro 27 migliaia). Nel periodo in esame sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 15 migliaia (rettifiche di valore per Euro 81 nel primo semestre 2018).

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			30/06/2019			Totale			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	447.139	13.260	-	-	-	476.938	427.413	7.162	-	-	-	449.229
1.1. Conti correnti	183.724	1.821	-	X	X	X	187.767	1.560	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	30.018	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	170.444	8.306	-	X	X	X	178.212	2.179	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	62.953	3.133	-	X	X	X	61.434	3.423	-	X	X	X
2. Titoli di debito	990.410	-	-	998.258	-	-	940.596	-	-	944.580	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	990.410	-	-	998.258	-	-	940.596	-	-	944.580	-	-
Totale	1.437.549	13.260	-	998.258	-	476.938	1.368.009	7.162	-	944.580	-	449.229

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.450.809 migliaia (Euro 1.375.171 migliaia al 31 dicembre 2018).

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo, per complessivi Euro 20.658 migliaia (Euro 11.757 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.423 migliaia (Euro 1.607 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 960 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 12 gennaio 2018 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 3.851 migliaia riferiti per Euro 1.705 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.146 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 6.816 migliaia (di cui Euro 1.650 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 9.049 migliaia (Euro 7.146 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 1.706 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 7.232 migliaia (Euro 180 migliaia di rate scadute e Euro 7.052 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 111 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 1.903 migliaia (di cui Euro 90 migliaia riferite a crediti commerciali);

- altre posizioni **scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 3.186 migliaia (Euro 3.004 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2019 sono presenti n. 21 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 6 posizioni deteriorate per complessivi Euro 5.796 migliaia (di cui n. 1 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 141 migliaia, n. 4 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 5.024 migliaia e n. 1 posizione ricomprese tra gli scaduti per Euro 631 migliaia).
- n. 15 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 7.167 migliaia;

La Banca ha effettuato al 30 giugno 2019 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.971 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo al 31 dicembre 2018 (pari a Euro 3.499 migliaia). A partire dall’esercizio corrente il *framework* metodologico alla base del calcolo degli *impairment* sui finanziamenti, adottato a partire dallo scorso esercizio con l’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, è stato affinato al fine di stabilizzare l’impatto di eventi anomali nelle rilevazioni delle basi dati statistiche utilizzate per la determinazione delle perdite attese. La ripresa di valore sopra evidenziata è riconducibile in parte al miglioramento del merito creditizio delle posizioni in essere e in parte a tale affinamento.

Nel primo semestre 2019 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 650 migliaia per riprese di valore di portafoglio su titoli di stato; tale ripresa è stata determinata dalla diminuzione della probabilità di default associata al debito pubblico italiano, rilevata dal modello di *impairment* consortile adottato dalla Banca, a seguito della attenuazione dei fenomeni di tensione che avevano caratterizzato il mercato dei titoli di stato italiani nella seconda metà del precedente esercizio.

La Banca ha registrato, inoltre, nei primi sei mesi dell’esercizio corrente, Euro 80 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 1.528 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 220 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.742 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 97 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 11 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 30 giugno 2019 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l’importo di Euro 10.872 migliaia di cui Euro 8.901 migliaia a titolo analitico e Euro 1.971 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 30 giugno 2019 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 771 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.190 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.356 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 3.441 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 30 giugno 2019 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 189 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 2 migliaia complessivamente.

Nel semestre InvestiRE SGR S.p.A ha effettuato rettifiche di valore per Euro 111 migliaia mentre Finnat Fiduciaria ha effettuato riprese di valore per Euro 6 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia di competenza della Banca per Euro 36.068 migliaia (**Bucket 1**), i crediti finanziari in sofferenza di competenza della Banca per Euro 1.552 migliaia (**Bucket 3**), i crediti commerciali per Euro 28.399 migliaia (di cui **Bucket 1** e **2** per Euro 26.818 migliaia e **Bucket 3** per Euro 1.581 migliaia) e i crediti per il *sub leasing* per Euro 67 migliaia (**Bucket 1**).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva al 30 giugno 2019 di tali titoli ammonta ad Euro 673 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 154 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
3. REDO S.G.R. S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole-Joint venture	InvestiRE SGR	33,33	
4. LIPHE S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
5. ALDIA S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 6.647 migliaia (Euro 6.400 migliaia al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018 sono entrate nel gruppo le società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. per un controvalore di Euro 5 migliaia ciascuna.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	4.656	4.781
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.082	2.156
c) mobili	842	840
d) impianti elettronici	407	455
e) altre	17	22
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.164	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.655	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	47	-
e) altre	462	-
Totale	21.820	4.781
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione al 30 giugno 2019 come previsto dal principio contabile IFR16 entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30/06/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	37.729	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	429	2.726	519	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	429	2.726	519	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	429	2.726	519	2.726
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	429	40.455	519	40.455

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è così costituita:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto, nel 2015, dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;

Le previsioni dello IAS 36 richiedono che l'avviamento, e quindi le *Cash Generating Units* a cui è allocato che nel caso dell'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. è riconducibile ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione da parte della SGR dei fondi immobiliari, siano sottoposte a *impairment test* con cadenza almeno annuale e che venga effettuato il monitoraggio continuo di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore, per verificare l'eventuale esistenza di presupposti che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore attraverso l'effettuazione di un nuovo *impairment test*.

Alla luce di quanto previsto dal principio e in considerazione della variabilità del contesto economico e dei mercati finanziari che influenzano i parametri utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori dell'avviamento iscritti, si è proceduto ad analizzare alcuni indicatori (tasso di attualizzazione e flussi

finanziari) al fine di cogliere eventuali elementi che possano portare a modificare le conclusioni dell'*impairment test* condotto con riferimento al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

In particolare:

- Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati sono stati determinati in base ai medesimi criteri adottati nella valutazione al 31 dicembre 2018 tenendo conto delle proiezioni predisposte dal Management della SGR.
- Per quanto riguarda i flussi finanziari, le risultanze economiche della SGR del primo semestre 2019 sono soddisfacenti e superiori alle proiezioni economiche utilizzate dagli esperti interni di InvestiRE S.G.R. S.p.A. per il *test di impairment* relativo al 31 dicembre 2018. In particolare, la proiezione del risultato netto contenuta nel primo *Forecast* elaborato dalla società, confermato dallo stato di avanzamento al 30 giugno 2019, risulta in linea rispetto al *Budget*.

Sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi al 30 giugno 2019 indicatori e/o variazioni tali da incidere sulla determinazione dell'avviamento e pertanto non si è riscontrata la necessità di procedere ai fini della redazione della presente relazione semestrale ad effettuare un nuovo *impairment test*.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 1.726 migliaia (Euro 2.231 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente crediti Irap della Banca per Euro 1.698 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 1.974 migliaia (Euro 581 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente debiti per Irap per Euro 299 migliaia, debiti per Ires consolidato fiscale per Euro 1.123 migliaia, debiti per addizionale Ires per Euro 156 migliaia e debiti per Iva per Euro 317 migliaia.

Le imposte anticipate ammontano a Euro 15.408 migliaia (Euro 17.035 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al minor carico fiscale prospettico relativo all'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi fino al 2029 come prorogato dalla Legge di Stabilità 145/2018. Sono relative per Euro 534 migliaia alla Banca per l'avviamento iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. e per Euro 9.684 migliaia riferite alla controllata InvestiRE SGR. per l'avviamento iscritto nel 2015 a seguito della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.

Le imposte differite ammontano a Euro 608 migliaia (Euro 536 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le vigenti aliquote IRES e ove dovuta l'IRAP, in vigore alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità

ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR del Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La riassunzione del giudizio di fronte la CTR del Lazio deve essere eseguita entro il 30 gennaio 2020. Si segnala comunque che sono state spesate a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi.

Con riferimento alla controversia riguardante l'avviso di accertamento n.RCB030302784/2008 - con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'art. 96-bis del TUIR pro tempore vigente (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. - la Banca si è avvalsa dell'*istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie* (Articolo 6 e articolo 7, comma 2 lettera b) e comma 3, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136), chiudendo definitivamente la vertenza in questione mediante la corresponsione del 90 per cento del valore delle maggiori imposte contestate, al netto di quanto già versato in pendenza di giudizio.

A tal riguardo, la Banca ha provveduto al versamento dell'importo di Euro 75 migliaia.

Si segnala inoltre che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017).

La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale viene contestato ai fini IRES ed IRAP, (i) la deducibilità di alcuni costi per servizi in quanto ritenuti privi dei requisiti di inerenza e certezza, (ii) la mancata contabilizzazione di presunti ricavi relativi a servizi di *management* non addebitati alla società controllata Finnat Gestioni SA.

A fronte di tutte le contestazioni mosse nel PVC la Banca ha provveduto ad accantonare al Fondo rischi ed oneri l'importo di Euro 134 migliaia.

La Banca, pur ritenendo infondate le contestazioni di cui sopra, ha provveduto a definire le contestazioni per gli anni dal 2013 al 2016 mediante l'istituto dell' Accertamento con Adesione ex art. 6, comma 2, del d.lgs. 19.6.1997, n. 218, versando un importo complessivo pari ad Euro 92 migliaia. Con riferimento alla controllata Investire SGR, si rileva che la stessa si è avvalsa dell'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie come previsto dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, chiudendo definitivamente la controversia con l'Agenzia delle Entrate sorta a seguito dell'accertamento notificato in data 10 settembre 2013 alla società Beni Stabili Gestioni S.p.A. SGR (società incorporata da Investire SGR) in merito a contestate deduzioni ai fini IRES ed IRAP relative all'esercizio 2008.

InvestiRE SGR ha provveduto a definire, in data 30 maggio 2019, la controversia mediante versamento dell'importo di Euro 246 migliaia (in aggiunta all'importo di Euro 187 migliaia versato in pendenza di giudizio).

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
Crediti per depositi cauzionali	506	505
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	4.975	11.795
Crediti verso controparti e broker	39	111
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	8.317	8.716
Crediti diversi	5.600	3.645
Totale	19.437	24.772

PASSIVO

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	780	X	X	X	271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	780	X	X	X	271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	780	-	-	780	271	-	-	271

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche riguardano solo la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30/06/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	519.257	X	X	X	470.257	X	X	X
2. Depositi a scadenza	187.537	X	X	X	183.013	X	X	X
3. Finanziamenti	985.015	X	X	X	938.918	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	985.015	X	X	X	938.918	X	X	X
3.2 altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	17.361	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	15.066	X	X	X	21.282	X	X	X
Totale	1.724.236	-	-	1.724.236	1.613.470	-	-	1.613.470

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni affettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	26.902	-	-	26.829	28.250	-	-	28.109
1. obbligazioni	26.902	-	-	26.829	28.250	-	-	28.109
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	26.902	-	-	26.829	28.250	-	-	28.109
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.902	-	-	26.829	28.250	-	-	28.109

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 3.102 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	41	414	-	-	414	68	243	-	-	243
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	41	414	-	-	414	68	243	-	-	243
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	41	414	-	-	414	68	243	-	-	243
B. Strumenti derivati	-	-	364	-	-	-	-	80	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	364	-	-	-	-	80	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	364	-	X	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	364	-	X	X	-	80	-	X
Totale (A + B)	X	414	364	-	X	X	243	80	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce A. Passività per cassa è relativa ad uno scoperto tecnico chiuso nel mese di luglio 2019.

La voce B. Strumenti derivati riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.337	1.678
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	4.653	4.631
Emolumenti da pagare agli Amministratori	385	130
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	151	214
Debiti verso fornitori	1.185	1.380
Azionisti per dividendi da pagare	1.996	1.949
Debiti verso broker e controparti istituzionali	185	2.857
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.825	1.572
Debiti diversi	8.819	5.959
Totale	20.536	20.370

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	5.317	4.970
B. Aumenti	1.088	1.630
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.088	1.630
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	631	1.283
C.1 Liquidazioni effettuate	364	489
C.2 Altre variazioni	267	794
D. Rimanenze finali	5.774	5.317

La voce B.1 Accantonamento del periodo, comprende la perdita attuariale pari a Euro 424 migliaia (perdita attuariale di Euro 188 migliaia nell'esercizio 2018) contabilizzata tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	88	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	448	682
4.1 Controversie legali e fiscali	-	-
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri	448	682
Totale	536	783

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 88 migliaia sono relativi alle rettifiche di valore collettive effettuate con l'introduzione dell'IFRS 9 a tutto il 30 giugno 2019. Nel semestre sono state effettuate riprese di valore per Euro 12 migliaia.

La voce Altri fondi per rischi ed oneri accoglie l'importo residuo dell'accantonamento effettuato a suo tempo dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere in caso di mancato incasso delle commissioni maturate per un fondo immobiliare. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta per Euro 134 migliaia all'utilizzo dell'accantonamento effettuato lo scorso esercizio per la chiusura del Processo Verbale di Costatazione della Guardia di Finanza (si rimanda a quanto commentato nella Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali) e per Euro 100 migliaia alla definizione delle competenze da riconoscere ad un dipendente dell'area commerciale a seguito del costo sostenuto nel semestre per Euro 147 migliaia registrato tra le spese del personale.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 30 giugno 2019 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio 150. Riserve ammonta a Euro 150.598 migliaia (Euro 148.870 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 117.039 migliaia, costituite dalla riserva legale per Euro 11.486 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 84.553 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated* las 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva perdite a nuovo *restated* IFRS9 per Euro -488 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.559 migliaia, costituite dalla riserva per utile su realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia, dall'utile su vendita azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 8 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	30/06/2019	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	38.701	40.078
Altre partecipazioni	557	610
Totale	39.258	40.688

La voce altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	128	-	-	128	172
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	-	-	128	172
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	822	-	X	822	464
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.669	4.070	-	6.739	3.686
3.1 Crediti verso banche	-	86	X	86	79
3.2 Crediti verso clientela	2.669	3.984	X	6.653	3.607
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.303	1.550
Totale	3.619	4.070	-	8.992	5.872
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	238	-	238	44
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(892)	(7)	-	(899)	(345)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(892)	X	X	(892)	(340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(7)	X	(7)	(4)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(271)	(429)
Totale	(892)	(7)	-	(1.170)	(774)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(129)	-	-	(129)	-

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta ad Euro 7.822 migliaia contro Euro 5.098 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

Sezione 2 - Commissioni – Voce 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
a) garanzie rilasciate	101	44
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.609	24.290
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.340	2.493
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	17.982	17.402
3.1. individuali	3.165	3.144
3.2. collettive	14.817	14.258
4. custodia e amministrazione di titoli	254	206
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.871	2.257
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	1.055	1.237
8.1. in materia di investimenti	351	285
8.2. in materia di struttura finanziaria	704	952
9. distribuzione di servizi di terzi	1.107	695
9.1. gestioni di portafogli	66	85
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	66	85
9.2. prodotti assicurativi	1.041	610
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	224	206
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	188	169
j) altri servizi	1.606	1.326
Totale	26.728	26.035

Alcune voci del periodo 2018 sono state riclassificate per un raffronto omogeneo con il 2019.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2019	1° semestre 2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	464	736
1. negoziazione di strumenti finanziari	255	355
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	49	46
3.1 proprie	23	18
3.2 delegate da terzi	26	28
4. custodia e amministrazione di titoli	150	129
5. collocamento di strumenti finanziari	10	206
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	152	127
e) altri servizi	375	309
Totale	991	1.172

Le commissioni nette ammontano a Euro 25.737 migliaia contro Euro 24.863 migliaia del semestre precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2019		1° semestre 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	4	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.734	-	1.397
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	566	-	591	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	570	1.734	595	1.398

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	362	315	474	257	(54)
1.1 Titoli di debito	24	55	100	66	(87)
1.2 Titoli di capitale	45	185	346	179	(295)
1.3 Quote di O.I.C.R.	293	75	28	12	328
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	223
3. Strumenti Derivati	217	569	6	429	265
3.1 Derivati finanziari:	217	569	6	429	265
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	217	569	6	429	351
- Su valute e oro	X	X	X	X	(86)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	579	884	480	686	434

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 un saldo positivo di Euro 434 migliaia rispetto a Euro 667 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2018 ed è così costituito:

- Euro 99 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nel 1° semestre 2018 saldo positivo di Euro 222 migliaia);
- Euro 198 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel 1° semestre 2018 saldo positivo di Euro 266 migliaia);
- Euro 86 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nel 1° semestre 2018 differenza positiva di Euro 59 migliaia e comprendeva anche la valutazione di *Interest Rate Swap Amortizing*);
- Euro 223 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel 1° semestre 2018 saldo positivo di Euro 120 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2019			Totale 1° semestre 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154	-	154	96	-	96
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	154	-	154	96	-	96
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36	-	36	720	-	720
2.1 Titoli di debito	36	-	36	720	-	720
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	190	-	190	816	-	816
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato dalla Banca a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	265	-	1.515	-	(1.250)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	265	-	1.515	-	(1.250)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	265	-	1.515	-	(1.250)

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è di competenza della Banca per Euro 87 migliaia e della controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 178 migliaia; mentre le Minusvalenze (C) sono di esclusiva competenza della Banca e si riferiscono quasi esclusivamente al Fondo FIP per Euro 1.227 migliaia e al Fondo Apple per Euro 287 migliaia.

La voce al 30 giugno 2018 presentava un saldo negativo di Euro 693 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)	
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	15	-	(15)	81
- Finanziamenti	-	-	-	15	-	(15)	81
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	12	122	1.854	2.180	273	(465)	1.113
- Finanziamenti	12	122	1.854	1.530	273	185	669
- Titoli di debito	-	-	-	650	-	(650)	444
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	122	1.854	2.195	273	(480)	1.194

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) - (2)	
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	221	-	(221)	247
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	(221)	247

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce al 30 giugno 2019 presenta un saldo negativo di Euro 1 migliaio di esclusiva competenza della Banca.

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	1° semestre 2019	1° semestre 2018
1) Personale dipendente	18.045	16.582
a) salari e stipendi	13.143	11.915
b) oneri sociali	3.554	3.119
c) indennità di fine rapporto	281	278
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	237	226
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	205	218
- a contribuzione definita	205	218
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	625	826
2) Altro personale in attività	371	367
3) Amministratori e sindaci	803	752
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	19.219	17.701

Le spese per il personale si incrementano di Euro 1.518 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento riguarda la Banca per Euro 1.299 migliaia, la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 172 migliaia, la Natam S.A. per Euro 34 migliaia e le altre società del Gruppo per complessivi Euro 13 migliaia.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale non vengono più contabilizzati nella voce in esame, ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere pari a Euro 101 migliaia e per gli interessi passivi sul debito correlato pari a Euro 1 migliaia.

12.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	
	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Affitti e condominio	274	1.591
Contributi associativi	122	127
Spese materiali ced	37	35
Cancelleria e stampati	32	37
Consulenze e prestazioni professionali	1.083	1.232
Servizi di outsourcing	1.278	1.167
Compensi società di revisione	148	162
Manutenzioni	493	456
Collegamenti e utenze	878	807
Postali trasporti e spedizioni	33	43
Assicurazioni	136	124
Spese di pubblicità e inserzioni	100	67
Pulizie uffici	166	169
Libri giornali riviste	48	46
Spese di rappresentanza	203	354
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	342	356
Altre imposte e tasse	2.458	2.539
Contributi vigilanza	104	105
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	799	810
Altre	701	487
TOTALE	9.435	10.714

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 1.279 migliaia rispetto ai primi sei mesi del 2018. Tale decremento è ascrivibile quasi interamente alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione relativi agli affitti.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere per Euro 1.365 migliaia e per gli interessi passivi sul debito pari ad Euro 127 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

* * *

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing hanno comportato per il Gruppo un impatto negativo sul conto economico del primo semestre 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative - pari a Euro 118 migliaia corrispondenti allo 0,4% della voce 190. Spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di leasing.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale 1° semestre 2019
Impegni ad erogare fondi	12	-	12
Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	1
Totale	13	-	13

La voce al 30 giugno 2018 presentava rettifiche di valore nette per Euro 258 migliaia.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	(234)	-
Totale	234	-

Entrambe le voci della Sezione 13, di esclusiva competenza della Banca, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	1.673	-	-	1.673
- Di proprietà	207	-	-	207
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.466	-	-	1.466
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.673	-	-	1.673

La voce Diritti d'uso acquisiti con il leasing riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 101 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.365 migliaia.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	100	-	-	100
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	100	-	-	100
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	100	-	-	100

Nel primo semestre 2018 gli ammortamenti risultavano pari ad Euro 85 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
Somme rimborsate ai clienti	8	2
Ammortamento per migliorie beni di terzi	14	18
Altri oneri	72	28
Totale	94	48

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
Fitti attivi	75	57
Recupero imposta di bollo	2.221	2.151
Recupero imposta sostitutiva	50	136
Recupero altre spese	360	551
Rinuncia e prescrizione dividendi	241	214
Altri proventi	388	162
Totale	3.335	3.271

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 3.241 migliaia contro Euro 3.223 migliaia del 30 giugno 2018.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.631 migliaia (Euro 2.838 al 30 giugno 2018).

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	219	72
1. Svalutazioni	49	72
2. Rettifiche di valore da deterioramento	170	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(219)	(72)
Totale	(219)	(72)

La voce B.1 Svalutazioni sono relative alle perdite del periodo, di competenza del gruppo, della collegata indiretta REDO SGR S.p.A. per Euro 46 migliaia e delle *Joint venture* Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. rispettivamente per Euro 1 migliaia e per Euro 2 migliaia.

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa alle collegate Imprebanca S.p.A. per Euro 122 migliaia e Previra S.p.A. in liquidazione per Euro 48 migliaia.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
1. Imposte correnti (-)	(2.426)	(794)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(174)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(337)	(1.186)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	117
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.949)	(1.863)

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 1° semestre 2019	Totale 1° semestre 2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.455	1.150
Altre partecipazioni	62	67
Totale	1.517	1.217

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30/06/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	4.313.015	5.342.556
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,012911	0,015992

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30/06/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	4.313.015	5.342.556
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,012911	0,015992

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il patrimonio consolidato al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 251.624 migliaia di cui del Gruppo Euro 212.366 migliaia e di terzi Euro 39.258 migliaia.

La riserva da valutazione relativa alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è di esclusiva competenza del Gruppo e risulta così dettagliata:

	Riserve da valutazione al 30.06.2019			Riserve da valutazione al 31.12.2018			Variazioni
	positiva	negativa	Saldo (a)	positiva	negativa	Saldo (b)	Riserve (a-b)
CAPOGRUPPO							
Quote CSE S.r.l.	3	-	3	-	63	(63)	66
Azioni Net Insurance	64	-	64	49	-	49	15
Azioni Sia	3.238	-	3.238	3.238	-	3.238	-
Titoli di Stato italiani e obbligazioni	339	6.101	(5.762)	222	8.751	(8.529)	2.767
Rettifiche di valore per rischio di credito	533	-	533	790	-	790	(257)
TOTALE CAPOGRUPPO	4.177	6.101	(1.924)	4.299	8.814	(4.515)	2.591
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO							
Titoli di Stato italiani e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	19	(19)	34	31	3	(22)
Rettifiche di valore per rischio di credito	35	-	35	-	-	-	35
TOTALE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO	35	19	16	34	31	3	13
TOTALE GRUPPO	4.212	6.120	(1.908)	4.333	8.845	(4.512)	2.604

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2019 ammontano ad Euro 169.317 migliaia contro Euro 166.300 migliaia del 31 dicembre 2018 mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio* si attestano tutti al 29,6% contro 29,8% al 31 dicembre 2018. La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 167.264 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 29,4%.

Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o CET1)	Euro	169.317
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o AT1)	Euro	-
3. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o T2)	Euro	-

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	223.495	219.569
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(391)	(366)
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	223.104	219.203
D. Elementi da dedurre dal CET1	55.840	55.911
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	2.053	3.008
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	169.317	166.300
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	169.317	166.300

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%. In aggiunta a questi *ratio* minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (*CCB capital conservation buffer*) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un *Total Capital Ratio*, un *CET 1 Capital Ratio* e un *Tier 1 Capital Ratio* pari al 29,6%. Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.935.404	2.790.102	417.462	405.604
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			33.397	32.448
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	6
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.764	1.602
1. Metodologia standard			1.764	1.602
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			10.546	10.546
1. Metodo base			10.546	10.546
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B7. Totale requisiti prudenziali			45.712	44.602
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			571.395	557.531
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			29,6%	29,8%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,6%	29,8%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,6%	29,8%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti, approvati dall'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2019.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2019 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margini disponibili su fidejussioni e fidi irrevocabili concessi
STATO PATRIMONIALE				
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.	(758)	-	23	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI				
	(1.309)	-	10	-
ALTRE PARTI CORRELATE				
	(10.841)	405	1	-

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate le voci di conto economico non presentano importi superiori a un migliaio di euro.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocatione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- *Attività fiduciaria* (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestiRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.

- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding finanziaria e centro di governo*".

Le attività svolte, nel semestre, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.975	5.770		7	(55)	125	7.822
Commissioni nette	6.976	2.766	708	1.173	14.108	6	25.737
Dividendi	184	61				2.059	2.304
Risultato netto dell'attività di negoziazione		434					434
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		190					190
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		154					154
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		36					36
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(201)			178	(1.227)	(1.250)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(201)			178	(1.227)	(1.250)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.135	9.020	708	1.180	14.231	963	35.237
Costi operativi	(7.336)	(2.124)	(621)	(497)	(9.592)	(6.769)	(26.939)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	233	840	(38)	6	(111)	(229)	701
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233	619	(38)	6	(111)	(229)	480
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		221					221
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)						(1)
Utile (Perdita) partecipazioni						(219)	(219)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.031	7.736	49	689	4.528	(6.254)	8.779

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2018 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.809	3.211		7	43	28	5.098
Commissioni nette	6.706	2.725	1.071	1.214	13.176	(29)	24.863
Dividendi	153	52				1.788	1.993
Risultato netto dell'attività di negoziazione		667					667
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		797		19			816
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		96					96
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		701		19			720
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20	(24)			145	(834)	(693)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20	(24)			145	(834)	(693)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.688	7.428	1.071	1.240	13.364	953	32.744
Costi operativi	(6.739)	(2.226)	(634)	(480)	(9.441)	(6.244)	(25.764)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(187)	(808)	(109)	13	(315)	(35)	(1.441)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(187)	(562)	(109)	14	(315)	(35)	(1.194)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(246)		(1)			(247)
Utile (Perdita) partecipazioni						(72)	(72)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.762	4.394	328	773	3.608	(5.398)	5.467

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		59.582			1.070	20.668	81.320
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		59.582					59.582
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.070	20.668	21.738
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		290.448		1.524	1	10.102	302.075
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.268	1.148.566	736	4.086	40.040	17.122	1.543.818
a) crediti verso banche		81.594		3.420	16.161	(8.166)	93.009
b) crediti verso clientela	333.268	1.066.972	736	666	23.879	25.288	1.450.809
Partecipazioni					454	6.193	6.647
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.498	1.144.929		360	7.005	2.126	1.751.918
a) debiti verso banche		780					780
b) debiti verso clientela	571.457	1.143.288		360	7.005	2.126	1.724.236
c) titoli in circolazione	26.041	861					26.902
Passività finanziarie di negoziazione						778	778

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		72.763			1.180	21.836	95.779
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		72.763					72.763
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.180	21.836	23.016
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		207.225		1.526	1	4.795	213.547
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.537	1.169.940	650	4.555	38.121	24.748	1.565.551
a) crediti verso banche		138.282		3.663	13.502		155.447
b) crediti verso clientela	327.537	1.031.658	650	892	24.619	24.748	1.410.104
Partecipazioni						6.457	6.457
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	614.036	1.071.670			139	4.426	1.690.271
a) debiti verso banche		1.121					1.121
b) debiti verso clientela	587.481	1.069.689			139	4.426	1.661.735
c) titoli in circolazione	26.555	860					27.415
Passività finanziarie di negoziazione		23				103	126

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2019 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

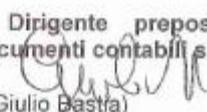
Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2019 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Basta in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 12 settembre 2019


Amministratore Delegato
(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Giulio Basta)



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Finnat Euramerica). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

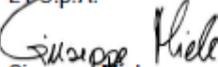
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 12 settembre 2019

EYS.p.A.

Giuseppe Miele
(Socio)

EYS p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434002594 - numero R.E.A. 260904
P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited